I RISPARMI DEGLI ITALIANI

DOPO 10 ANNI DI “WHATEVER IT TAKES”

RASSEGNA STAMPA

27 AGOSTO 2022

SERVIZI RADIO E TV

Canale 5 Tg5	ore 13.00 – 20.00 – 24.00
RaiDue Tg2	ore 08.30 – 10.55 – 13.00
RaiNews24	ore 08.10 – 18.00 – 22.00
Tv2000 Tg	ore 12.00 – 18.30 – 20.30
TgCom24	ore 23.00
Class Cnbc	ore 17.30 – 18.00
Radio Rai Uno	ore 12.30
Radio24 Gr	ore 09.00 – 13.00
Radio24 Focus Economia	ore 17.00
Radio Capital Gr	ore 17.00

€ 2,50* in Italia — Sabato 27 Agosto 2022 — Anno 158°, Numero 235 — ilsole24ore.com

*solo in Puglia e Basilicata (no FE) abbinamento obbligatorio con L'Edicola del Sud a € 2,00 (Il Sole 24 Ore + L'Edicola del Sud).

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dl semplificazioni
Società in perdita sistematica, penalizzazioni cancellate
Luca Gaiani —a pag. 18

Cassazione
Robin tax, rimborsi solo sull'imposta pagata dopo l'alt della Consulta
Ambrosi e **Iorio** —a pag. 28

FTSE MIB 21895,25 -2,49% | SPREAD BUND 10Y 233,80 +11,30 | BRENT DTD 103,11 -1,74% | NATURAL GAS DUTCH 330,00 +6,90% | Indici & Numeri → p. 21-25

#BOLLETTEFUORICONTROLLO

Gas ancora da record Vertice Ue a settembre: sul tavolo il price cap

Laura Serafini e **Biagio Simonetta** —a pag. 3

339,3
IL PREZZO DEL GAS IN EURO
Nuovo balzo del prezzo del gas che sulla piattaforma Ttf ad Amsterdam ha raggiunto il record di 339,385 euro a megawattora (+4,11%). In Italia il prezzo della corrente elettrica ha, toccato il picco di 870 euro il megawattora

L'EMERGENZA

Il Governo studia un decreto ma c'e il nodo della copertura finanziaria
Barbara Fiammeri —a pag. 3

LE FORNITURE

Da Africa e Tap 10 miliardi di metri cubi di metano in più per il 2022
Celestina Dominelli —a pag. 3

Powell delude, Borse al tappeto

Banche centrali

Il presidente della Fed conferma la linea dura contro l'inflazione

Milano cede il 2,5%, l'euro resta sotto la parità
Lo spread tocca i 234 punti

Powell parla e le Borse vanno al tappeto. C'era attesa per quanto avrebbe detto il presidente Fed sulla lotta anti inflazione e sull'aumento dei tassi. «Riportare la stabilità dei prezzi richiede tempo e un'azione forte da parte della Fed», ha detto, spiegando che l'entità del prossimo aumento dipenderà dai dati. Basta questo per innescare le vendite. Milano ha perso il 2,5%, Francoforte il 2,2. Lo spread è andato a 234 punti mentre gli indici di Wall Street hanno girato tutti in negativo. Euro ancora sotto la parità con il dollaro.
Cellino e **Valsania** —a pag. 5

FALCHI & COLOMBE

SE LA FED NON INDICA LA ROTTA
di **Donato Masciandaro** —a pagina 5

Per gli italiani 5mila miliardi di ricchezza finanziaria

Studio della Fabi

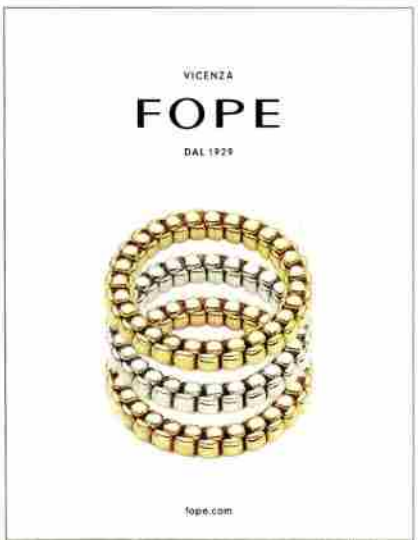
Supera quota 5.256 miliardi la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. Lo riporta una ricerca della Fabi da cui emerge che «la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio». Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In calo (-67%) le obbligazioni.
Longo —a pag. 19

PRODUZIONE BUONA PER QUANTITÀ E QUALITÀ

Vendemmia salvata dalle ultime piogge

Giorgio dell'Orefice —a pag. 11

L'intervista. Parla Lamberto Frescobaldi, presidente Unione Italiana vini



Concorrenza oggi in vigore, scatta la proroga per le spiagge

Le riforme per il Pnrr

È il giorno X, ma solo a metà, per la legge sulla concorrenza. La travagliata legge, riforma chiave del Pnrr, entra oggi in vigore. Però solo una parte delle misure è da oggi già operativa (tra cui la norma "salva-balneari" in base alla quale continuano ad avere efficacia fino a fine 2023 gli attuali titoli concessori, salvando gli stabilimenti da possibili sequestri della magistratura per illegittimità delle proroghe); le altre attendono un decreto delegato (7), un decreto ministeriale (6) o un altro tipo di atto (6): in tutto 19. Appare quindi complicato rispettare il termine del 31 dicembre 2022 fissato per l'emanazione di tutti i provvedimenti attuativi della legge.
Carmine Fotina —a pag. 5

VIA ALLA CONVENZIONE

Emanuele Iannetti nominato ceo del cloud nazionale della Pa
Biondi e **Fotina** —a pag. 17

INTRATTENIMENTO

Cinema, corre la produzione ma il botteghino fatica a risalire
Biondi e **Bruno** —a pag. 10

A Venezia. Il cinema galleggiante di "Floating Cinema – Unknown Waters"

PANORAMA

LA LOTTA AL COVID

Moderna fa causa a Pfizer-BionTech: violati i brevetti per i vaccini

Moderna fa causa a Pfizer e BionTech, accusandoli di aver violato i brevetti per l'innovativa piattaforma tecnologica mRna, alla base dei vaccini contro il Covid-19 dell'azienda biotecnologica americana e di altri prodotti in sviluppo. Pfizer e BionTech non commentano la notizia. Pfizer è la società che ha distribuito il maggiore quantitativo di dosi dei rivoluzionari vaccini mRna. —Servizio a pagina 8

IL VOTO DEL 25 SETTEMBRE

Reddito di cittadinanza, dai partiti sì al restyling

Il M5S ne propone un rafforzamento, mentre tutti gli altri partiti parlano di modifiche del reddito di cittadinanza per rafforzare l'assegno unico o per reperire fondi. —a pagina 7

-29 GIORNI POLITICHE 2022

VERSO IL VOTO/4

Napoli punta sul Patto per il rilancio della città
Vera Viola —a pag. 8

CAPITANI D'INDUSTRIA

Morto Alberto Balocco, il re dei panettoni

Alberto Balocco, presidente dell'industria dolciaria piemontese, è morto ieri colpito da un fulmine. Il padre Aldo, inventore del panettone mandorlato, è scomparso due mesi fa. —a pag. 12

IPO PIÙ VICINA

Porsche, per la Borsa vale fino a 85 miliardi

Porsche stringe i tempi per quella che si preannuncia come una delle più grandi ipo europee e che potrebbe essere valutata tra i 60 e gli 85 miliardi di euro. —a pagina 13

Motori 24

Strategie
La svedese Polestar prepara l'elettrica sostenibile
Simonluca Pini —a pag. 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mesi a solo 1€. Per info:
ilsole24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.9999 - T.1763

27-AGO-2022
da pag. 1-15 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 79326 Diffusione: 139757 Lettori: 694000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Per gli italiani 5mila miliardi di ricchezza finanziaria

Studio della Fabi

Supera quota 5.256 miliardi la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. Lo riporta una ricerca della Fabi da cui emerge che «la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio». Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In calo (-67%) le obbligazioni.

Longo –

Italiani: meno BoT, più azioni e tanto cash

Risparmio

Uno studio Fabi mostra come sono cambiati i risparmi in dieci anni

CONFRONTO
Nonostante un decennio pieno di crisi, la ricchezza delle famiglie è salita di 1.700 miliardi

Morya Longo

Più azioni, meno obbligazioni. Più polizze assicurative e più fondi. Ma soprattutto, più depositi e contanti: negli ultimi 10 anni le famiglie italiane hanno aumentato le disponibilità liquide cash e sui conti correnti da 1.119 miliardi del 2011 a 1.629 miliardi di fine 2021. È questa la forma di "investimento" più amata dagli italiani: la liquidità. Corrisponde infatti al 31% del loro portafoglio complessivo. Purtroppo è anche quella che più soffre quando sale, come sta accadendo ora, l'inflazione.

La fotografia su come si sono evoluti i risparmi degli italiani negli ultimi 10 anni l'ha scattata la Fabi in uno studio pubblicato ieri. Il primo dato che emerge è quantitativo: in un decennio costellato di crisi economiche e finanziarie, in un decennio di austerità e di sacrifici, in un decennio in cui la povertà è aumentata (come certificato dall'Istat), la ricchezza degli italiani è nel complesso cresciuta. Non di poco: attualmente quella finanziaria (esclusi gli immobili) ammonta infatti a oltre 5.256 miliardi di euro e la crescita nel decennio è stata di quasi 1.700 miliardi. Segno che la società è sempre più polarizzata e spaccata in due, tra chi fatica ad arrivare a fine mese e chi invece aumenta le ricchezze.

L'altro elemento che emerge dalla fotografia scattata dalla Fabi riguarda l'evoluzione degli investimenti. I "vecchi" BoT people non esistono più: le obbligazioni nei portafogli degli italiani sono infatti calate in 10 anni del 67%, da 712 a 233 miliardi. Un crollo, insomma, di 479 miliardi. Al posto delle obbligazioni, gli italiani si sono spinti su forme di investimento un tempo poco considerate. Innanzitutto le azioni, aumentate in 10 anni nei portafogli da 690 a 1.251 miliardi di euro. L'azionario rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, il 22% nel 2020 e il 24% a fine 2021. In 10 anni l'allocazione degli italiani sulle azioni è insomma aumentata di 5 punti percentuali. Non poco.

Ma a lievitare maggiormente sono le forme di risparmio gestito. Le polizze assicurative per esempio: con 680 miliardi rappresentavano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti. Ma dopo una crescita di 533 miliardi (+78%) in un decennio a quota 1.213 miliardi, ora rappresentano il 23% dei risparmi complessivi. Ma anche i fondi comuni sono cresciti in termini assoluti e percentuali: questo comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie nel 2011 e ora pesa per il 15% nel 2021 con 771 miliardi. In termini percentuali i fondi hanno registrato, nel decennio, della crescita più rilevante nei portafogli delle famiglie: +227%.

E l'evoluzione nell'approccio degli italiani si vede anche guardando solo al 2021, anno di avvio della ripresa economica: l'anno scorso il risparmio delle famiglie ha infatti generato un flusso di 320 miliardi di euro, con il 61% della nuova ricchezza che è stato destinato ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1721

CORRIERE DELLA SERA

27-AGO-2022
da pag. 32 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 222946 Diffusione: 256651 Lettori: 1710000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il risparmio degli italiani? In dieci anni segna +50% La crescita del «contante»

Sileoni (Fabi): «Ciò che le famiglie hanno accantonato va tutelato»

I mutui
L'indebitamento delle famiglie italiane rispetto ai mutui è il più basso d'Europa

Il rapporto

di **Giuliana Ferraino**

Gli italiani non hanno mai smesso di risparmiare: in dieci anni, tra il 2011 e il 2021,la ricchezza finanziaria è salita a 5.256 miliardi di euro con una crescita di quasi 1.700 miliardi, più 50 per cento. Il risparmio è «un bene da tutelare» dice Lando Sileoni, il leader della Fabi, l'organizzazione sindacale bancaria che ieri ha diffuso il rapporto che dice tra le altre cose come il contante, «il più amato dagli italiani», sia la voce in maggior aumento.

La liquidità e i bond

In dieci anni il contante ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile, tuttavia, al 31% delle masse, la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. Piacciono meno le obbligazioni, drasticamente ridotte nel portafoglio dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), anche a causa dei tassi di interesse a zero o negativi. Le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi.

Solo nel 2021, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stato destinato ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

La gestione del rischio

In questi ultimi dieci anni di grande incertezza, è cresciuta la necessita di una pianificazione patrimoniale assieme a a una più attenta gestione del rischio, da qui la scelta di affidare i propri risparmi a un fondo comune. Il settore nel 2021 è arrivato a sfiorare il 15% degli asset finanziari delle famiglie, a 661 miliardi; valeva 235 miliardi totali, il 6%, a fine 2010 e il 13% del 2020 a 681 miliardi. In termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la dinamica ha favorito i fondi di diritto estero, passati, in questo lasso di tempo, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli tricolore sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 a 234 miliardi (+498%).

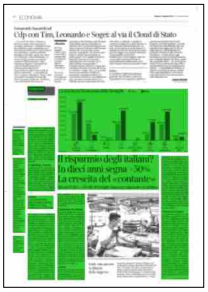
I debiti

Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. Alla fine del 2021, anche il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui è il più basso d'Europa, con un distacco rilevante di 3 punti base rispetto a Francia, Germania e Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda sola alla Spagna, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di Stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%; ben più bassa per Paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4 per cento).

«Whatever it takes»

«Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi (che pronunciò l'ormai celebre "whatever it takes") hanno tutelato i risparmi degli italiani cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non soltanto hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie», ha detto ancora Sileoni chiedendo a tutte le forze politiche, in vista delle elezioni del 25 settembre, «proposte serie e concrete» per continuare a tutelare i risparmi. No, perciò, «a interventi fiscali dannosi, come per esempio la patrimoniale», che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che «è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1622

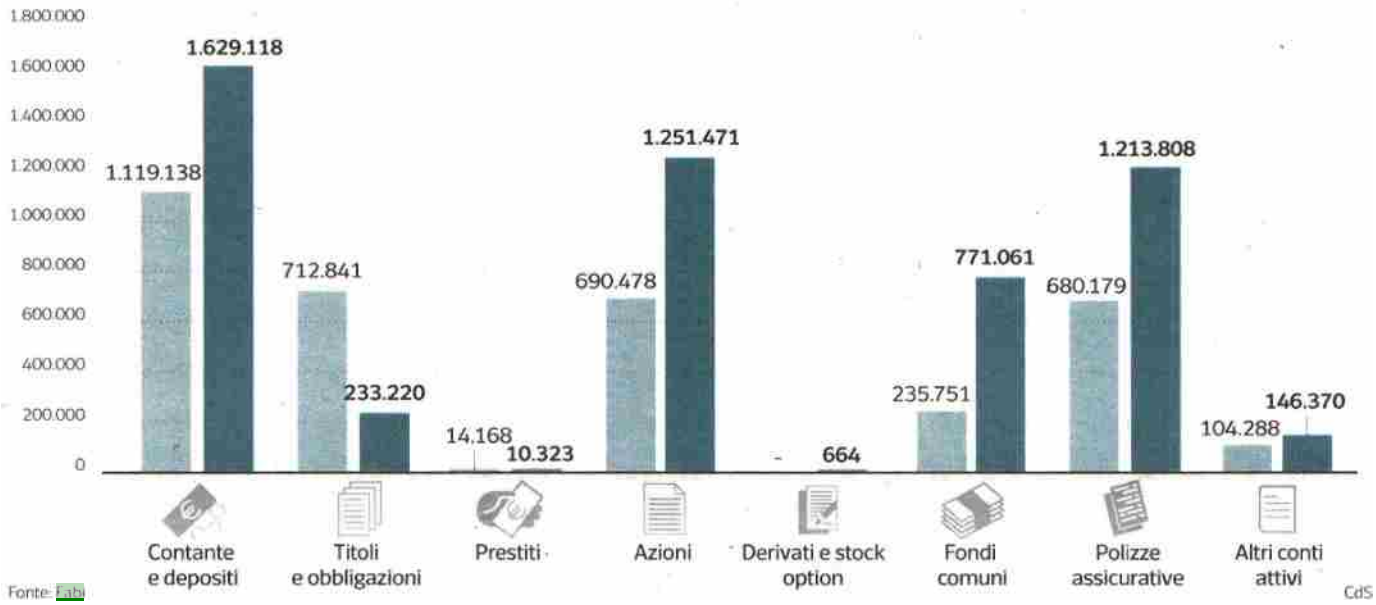
CORRIERE DELLA SERA

27-AGO-2022
da pag. 32 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 222946 Diffusione: 256651 Lettori: 1710000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La ricchezza finanziaria delle famiglie



I numeri

- Tra il 2011 e il 2021, la ricchezza finanziaria in Italia è salita a 5.256 miliardi con una crescita di quasi 1.700 miliardi
- In dieci anni il contante è salito di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Stabile al 31% delle masse, la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. Le obbligazioni si sono ridotte nel portafoglio degli risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi). Salgono le polizze assicurative delle famiglie a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi
- Nel solo 2021 il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1622

27-AGO-2022
da pag. 24 / foglio 1

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 153636 Diffusione: 134713 Lettori: 1485000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo studio Fabi: famiglie poco indebitate

Un tesoretto da 5.300 miliardi Nella ricchezza degli italiani tanta liquidità e più azioni

di **Vittoria Puledda** e **Raffaele Ricciardi**

MILANO – Nel decennio del "whatever it takes" lanciato dal Draghi presidente della Bce per mettere in sicurezza l'euro (sotto scacco per gli attacchi speculativi al debito sovrano dei Paesi periferici) e in una certa misura anche grazie a quel programma eccezionale, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane ha a sua volta vinto la sfida. Crescendo, tra fine 2011 e fine 2021, del 50%: 1.700 miliardi aggiuntivi, che hanno portato il "totalone" a 5.256 miliardi di euro, il doppio del debito italiano alla fine dello scorso anno, come illustra uno studio del sindacato dei bancari, la Fabi. Un punto di forza, anche in termini di sostenibilità del debito pubblico, che va difeso: questa ricchezza «dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali», ha sottolineato Lando Sileoni, segretario generale Fabi, aggiungendo che può giocare «un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica» con gli adeguati incentivi agli investimenti, mentre «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale».

La componente più rilevante, ora come dieci anni fa, resta la liquidità: tra biglietti e depositi, rappresentava il 31,46%; ora è pari al 31%, ma nel frattempo è aumentata di quasi 510 miliardi (+45,6%). Tuttavia, nel decennio il portafoglio finanziario delle famiglie italiane è diventato un po' più dinamico: la quota di azioni, ad esempio, è passata dal 19,41% al 23,81%, un aumento dettato dai maggiori flussi e in parte dall'andamento degli indici di Borsa. Così come hanno vissuto un vero e proprio boom i fondi comuni, che da fine 2011 a fine 2021 sono passati da 235,7 miliardi a 771 miliardi (+227%) e una quota sulla ricchezza finanziaria complessiva passata dal 6,63% al 14,67%; ma a fare la parte da leone sono stati i fondi esteri (compresi quelli italiani con base in Lussemburgo o in Irlanda), saliti da poco più del 2,5% a oltre il 10%. I veri "sconfitti" sono i titoli obbligazionari: "colpa" della debacle dei bond bancari (complici anche le disavventure dei subordinati); rappresentavano il 10,5% della ricchezza complessiva, sono scesi allo 0,57%. Si sono molto ridotti anche i titoli di Stato (sempre più acquistati attraverso fondi e gestioni patrimoniali), anche per il forte calo dei rendimenti (fino a pochi mesi fa). Bene invece le polizze assicurative, passate dal 19,12 al 23% della ricchezza finanziaria complessiva.

Sempre grande prudenza infine nel far debiti. Rispetto al reddito disponibile, la percentuale di indebitamento è pari allo 0,6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi
L'evoluzione nel decennio

La ricchezza
Nel decennio concluso a fine 2021 la ricchezza finanziaria è cresciuta del 50%

La liquidità
La quota tenuta in liquidità è pari al 31% del portafoglio

I fondi comuni
Hanno registrato l'incremento più alto, del 227%

La ricerca
La Fabi ha realizzato lo studio. A destra Lando Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1739

27-AGO-2022
da pag. 20 / foglio 1

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 187587 Diffusione: 135771 Lettori: 1108000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il rapporto della Fabi

Italiani virtuosi Tanto risparmio, Paese più solido

Giovanni Rossi

Gli italiani difendono i loro risparmi «a denti stretti» e «rafforzano la ricchezza delle famiglie», proclama Lando Sileoni, numero uno della Fabi. E dal report del sindacato bancario più rappresentativo traspare una motivata ammirazione per l'impegno profuso dal Paese. Cifre da esposizione. Dal 2012 al 2021, dal «*whatever it takes*» di Mario Draghi alla guida della Bce fino all'uscita della pandemia e allo scoppio del conflitto in Ucraina con annesso shock energetico, la ricchezza finanziaria degli italiani è esplosa: cresciuta del 50%, oggi vale la bellezza di 5.256 miliardi, con un aumento di quasi 1.700 miliardi nel decennio e un exploit di 320 miliardi tra il 2020 e il 2021. Questo patrimonio, che è praticamente il doppio del debito pubblico italiano — oggi sopra 2.700 miliardi, al 152% del Pil –, è la miglior rassicurazione sulla solidità del Paese e sulla sua profonda capacità di assorbire gli shock in abbinata allo scudo Bce. Uno scudo che non è regalato.

L'appoggio all'Italia, oltre a garantire l'Eurozona, poggia infatti anche sull'oggettiva qualità della ricchezza privata e sul debito contenuto delle famiglie. A livello familiare, tedeschi, francesi e spagnoli sono notoriamente più esposti. La liquidità italiana cresciuta di 519 miliardi in dieci anni, passando da 509 a 1.119 miliardi (stabile al 31% delle masse), attende ora allocazioni più proficue non appena il quadro internazionale dovesse migliorare. Se le obbligazioni crollano (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi), le polizze assicurative conquistano spazi sempre più significativi: con 1.213 miliardi corrispondono ormai al 23% dei risparmi, appena sotto il peso degli investimenti azionari saliti a 1.251 miliardi (il 24% della torta). Patrimoniale vade retro, sintetizza Sileoni. «Il risparmio degli italiani va protetto con proposte serie e concrete. Così questi 5.200 miliardi di euro potranno giocare un ruolo essenziale per crescita e rilancio». Talmente ovvio da dover essere ricordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1744 - T.1744

Superficie 16 %

27-AGO-2022
da pag. 17 / foglio 1

MILANO FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 50698 Diffusione: 39829 Lettori: 217000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Fabi: in 10 anni +50% la ricchezza finanziaria degli italiani

di Gaduenzio Fregonara

È 5.256 miliardi di euro, in crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) negli ultimi dieci anni, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante è cresciuto del 45% dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse.

È la fotografia scattata dalla Fabi, il maggior sindacato nel settore del credito, a dieci anni dal «Whatever it takes» della Bce. Se le obbligazioni si sono fortemente ridotte nei portafogli dei risparmiatori (-67% da 712 miliardi a 233 miliardi), le polizze assicurative hanno invece conquistato uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano nel 2011 il 19% del totale degli investimenti e sono salite del 78% a 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021 il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi e il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi) è stato destinato ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, è salito a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Se la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, «contemporaneamente emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario». Elementi che, secondo la Fabi, sono dietro l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava con 235 miliardi il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, è passato al 13% del 2020 con 681 miliardi e ha sfiorato il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato nel decennio della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati nel decennio da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli italiani sono aumentati di appena 88 miliardi.

«Rivolgiamo un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica», ha commentato Lando Maria Sileoni. Per il segretario generale della Fabi la ricchezza delle famiglie «dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo».

Va ricordato che «le decisioni assunte nel 2012 dalla Bce presieduta da Mario Dragghi per salvare l'euro hanno tutelato anche i risparmi degli italiani, che sono cresciuti quasi del 50%», ha spiegato Sileoni. Il quale boccia come «dannosi gli interventi fiscali come la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi invece può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza», ha concluso il sindacalista. (riproduzione riservata)

I RISPARMI DEGLI ITALIANI DOPO 10 ANNI DI "WHATEVER IT TAKES"

(valori in miliardi di euro)	2011	%	2021	%	VARIAZIONE	
Biglietti e depositi	**1.119.138**	**31,46%**	**1.629.118**	**31,00%**	**509.980**	**45,6%**
conti correnti	671.266	18,87%	1.206.199	22,95%	534.933	79,7%
altri depositi (vincolati)	447.872	12,59%	422.919	8,05%	- 24.953	-5,6%
Titoli e obbligazioni	**712.841**	**20,04%**	**233.220**	**4,44%**	**- 479.621**	**-67,3%**
breve termine	**24.985**	**0,70%**	**1.065**	**0,02%**	**- 23.920**	**-95,7%**
pubblici	24.583	0,69%	829	0,02%	- 23.754	-96,6%
altri emittenti stranieri	402	0,01%	236	0,00%	- 166	-41,3%
medio-lungo termine	**687.856**	**19,34%**	**232.155**	**4,42%**	**- 455.701**	**-66,2%**
banche	375.758	10,56%	29.996	0,57%	- 345.762	-92,0%
enti pubblici	161.287	4,53%	120.804	2,30%	- 40.483	-25,1%
altri emittenti italiani	2.598	0,07%	13.247	0,25%	10.649	409,9%
altri emittenti stranieri	147.323	4,14%	68.108	1,30%	- 79.215	-53,8%
Prestiti	**14.168**	**0,40%**	**10.323**	**0,20%**	**- 3.845**	**-27,1%**
Azioni	**690.478**	**19,41%**	**1.251.471**	**23,81%**	**560.993**	**81,2%**
imprese e banche italiane	652.461	18,34%	1.146.786	21,82%	494.325	75,8%
(di cui quotate)	58.891	1,66%	75.278	1,43%	16.387	27,8%
emittenti stranieri	38.017	1,07%	104.685	1,99%	66.668	175,4%
Derivati e stock option	**-**	**0,00%**	**664**	**0,01%**	**664**	**-**
Fondi comuni	**235.751**	**6,63%**	**771.061**	**14,67%**	**535.310**	**227,1%**
italiani	146.217	4,11%	234.979	4,47%	88.762	60,7%
stranieri	89.534	2,52%	536.062	10,20%	446.528	498,7%
Polizze assicurative	**680.179**	**19,12%**	**1.213.808**	**23,09%**	**533.629**	**78,5%**
Altri conti attivi	**104.288**	**2,93%**	**146.370**	**2,78%**	**42.082**	**40,4%**
TOTALE	**3.556.843**	**-**	**5.256.035**	**-**	**1.699.192**	**47,8%**

Fonte: Fabi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Superficie 48 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1972 - T.1622

27-AGO-2022
da pag. 16 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 77070 Diffusione: 69796 Lettori: 634000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

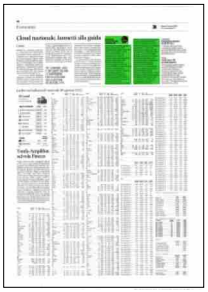
RISPARMIO

Forziere famiglie: 5.256 miliardi

IN BREVE

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandoli ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1739



Superficie 6 %

LA STAMPA

27-AGO-2022
da pag. 24 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 118547 Diffusione: 97518 Lettori: 829000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il risparmio delle famiglie sale a 5.200 miliardi. Fabi: "È un bene da tutelare"

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, cha in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro). —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1622

Superficie 3 %

27-AGO-2022
da pag. 4 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 72069 Diffusione: 32298 Lettori: 271000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA RICCHEZZA FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE

Italiani formichine, tesoro da 5.256 miliardi

Il sindacato Fabi: «Ma sarebbe sbagliato pensare a una patrimoniale»

OCCASIONI
Ora subito giù le tasse per imprimere una nuova spinta alla ripresa del Pil

PROBLEMI
Il risparmio è già minacciato dall'inflazione e dal caro energia

Marcello Astorri

■ Un tesoro da 5.256 miliardi di euro. Un po' più grande del Pil giapponese, la terza economia mondiale. A tanto ammonta la ricchezza finanziaria degli italiani, cresciuta di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in aumento di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). Lo ha stimato la Federazione autonoma bancari italiani, nel suo rapporto «I risparmi degli italiani dopo 10 anni di *whatever it takes*» presentato ieri. Si tratta di una montagna di risorse, che tuttavia deve essere preservata dall'erosione esercitata dall'inflazione e dalle maxi bollette energetiche. E, forse più di tutto, da chi stravede per le tasse. Al contrario, sarebbe cosa buona e giusta incrementarla, magari con meno imposte per rilanciare il Pil.

«Sarebbero dannosi interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato», ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Secondo il leader sindacale, un modo per far sì che questo enorme capitale contribuisca alla crescita del Paese, è «una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi».

Da una parte, infatti, una patrimoniale andrebbe a risucchiare risorse destinate al buco nero della spesa pubblica, con qualcuno magari tentato di utilizzarle per finanziare mance e bonus. Ma se, con i corretti incentivi, una parte di questa ricchezza finisse per essere investita nelle aziende italiane, allora potrebbe trasformarsi in un vantaggio duplice: crescita del Pil e maggiore gettito per lo Stato e rendimenti per i risparmiatori, in una sorta di circolo virtuoso che si autoalimenta. Questo, per altro, può rappresentare «la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza» osserva Sileoni che, nel suo intervento, ha fatto riferimento agli anni di Mario Draghi alla guida della Banca centrale europea. «Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre».

Ma, più nel dettaglio, come sono composti questi 5.256 miliardi? La liquidità, in contanti e depositi bancari, è a quota 1.629 miliardi di euro ed è il 31% del portafoglio delle famiglie come nel 2011. Seguono le azioni e le polizze assicurative, che sono rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate in un decennio dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

La Fabi ha fornito anche una fotografica sul salvadanaio dei nostri vicini europei. Oltre che agli italiani, anche tedeschi e spagnoli amano il contante. Le azioni e i fondi comuni di investimento, dopo la liquidità, costituiscono la parte più rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1739

Superficie 23 %

La Verità

Anno VII - Numero 235 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO** — Sabato **27 agosto 2022**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.9999 - T.1763

I NODI VENGONO AL PETTINE, SPERANZA DEVE RISPONDERNE

SCOPRONO CHE IL COVID SI PUÒ CURARE DUE ANNI E OLTRE 175.000 MORTI DOPO

L'istituto Mario Negri pubblica su «Lancet» uno studio sugli antinfiammatori che riducono del 90% le ospedalizzazioni e tutti si accorgono che Tachipirina e vigile attesa era peggio che un errore. Noi l'avevamo scritto nel 2020. Ci avevano chiamato assassini

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Toh, all'improvviso si scopre che le cure domiciliari contro il Covid funzionano. Sì, dopo aver accusato chi, come noi, suggeriva di valutare attentamente l'assistenza precoce contro la malattia e minacciato di radiare i medici di famiglia che somministravano antinfiammatori ai propri pazienti, zitti zitti si riconosce che l'infezione da Coronavirus si può curare e che il vaccino non è l'unica soluzione. A dirlo non è l'ultimo arrivato, ma l'istituto Mario Negri, ovvero uno dei migliori centri di ricerca farmacologica del Paese, che dopo aver analizzato i risultati ottenuti su centinaia di pazienti, ha pubblicato sull'autorevole rivista *Lancet* i risultati dello studio. In pratica, usando i fans, cioè farmaci come Brufen, Aspirina (...)

segue a pagina **3**

In Emilia si indaga sulla Ferrari cinese sponsorizzata da Romano Prodi

GIACOMO AMADORI a pagina **13**

LONDRA SI PENTE

«Lockdown dannoso e fatto senza ragione»

ALESSANDRO RICO a pagina **2**

FAIDA IN BIG PHARMA

Moderna denuncia Pfizer: «Ladri di brevetto»

MADDALENA LOY a pagina **2**

DALLA CHIESA

«Lasciamo lavorare le forze dell'ordine»

MAURIZIO CAVERZAN a pagina **17**

La posta in palio: 5.526 miliardi di risparmi

La ricchezza privata degli italiani è cresciuta, ma nella Ue cresce anche la tentazione di usarla per abbattere il debito pubblico. Intanto se ne stanno appropriando i fondi stranieri. Che possono poi premere sulla politica

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Era il 2013 quando a Cipro infuriava la crisi bancaria (risolta con il primo bail in della storia europea) e in Germania la Bundesbank diffondeva in un report per confrontare la ricchezza privata dei vari Paesi Ue. Risultato gli italiani già all'epoca risultavano i più ricchi del Continente. La diffusione del documento (...)

segue a pagina **5**

PROVANO A CONDIZIONARE IL VOTO

La sinistra gioca la carta mercati «Senza di noi sarà la bancarotta»

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Quando non sai più a che santo votarti e la situazione ti sta sfuggendo di mano, rimane sempre un'ultima risorsa a cui aggrapparsi: il Divino Mercato. E i progressisti italiani - constatato che i sondaggi non dipingono un quadro radioso e che forse la popolazione non è poi così entusiasta dell'Agenda Draghi - non hanno (...)

segue a pagina **4**

NUOVO RECORD DEL GAS: 339 EURO

Frigorifero e forno diventano lussi Ecco quanto ci costerà adoperarli

di **SERGIO GIRALDO**

■ Il gas continua a salire e arriva a 339 euro mentre Mosca brucia le scorte. Senza provvedimenti, a dicembre usare il frigo rischierà di costarci oltre 5 euro al giorno. Salvini lancia l'allarme razionamenti, mentre Berlusconi annuncia: «È in arrivo un nuovo decreto del governo».

GIANLUCA BALDINI a pagina **6**

I PM E IL VIDEO

Caso Ruberti l'ipotesi del ricatto

PAOLO GIANLORENZO a pagina **12**

LA SINDROME DI STOCCOLMA

L'aborto non è un diritto ma una tragedia Solo che a destra ora fanno fatica a dirlo

di **MASSIMO DE' MANZONI**

■ L'altra sera ho partecipato alla trasmissione *In onda*, su La7. Il ruolo che mi aveva assegnato il ferreo meccanismo dei talk show era quello del cattivo nel blocco dedicato all'immigrazione, tra le 22 e le 23. Prima si parlava di aborto e, in attesa di salire (...)

segue a pagina **15**

L'AMMISSIONE DI ZUCKERBERG

Facebook censurò le notizie sul figlio di Biden: richiesta diretta dell'Fbi

DANIELE CAPEZZONE a pagina **19**

27-AGO-2022
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 65520 Diffusione: 35560 Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La posta in palio: 5.526 miliardi di risparmi

La ricchezza privata degli italiani è cresciuta, ma nella Ue cresce anche la tentazione di usarla per abbattere il debito pubblico. Intanto se ne stanno appropriando i fondi stranieri. Che possono poi premere sulla politica

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Era il 2013 quando a Cipro infuriava la crisi bancaria (risolta con il primo bail in della storia europea) e in Germania la Bundesbank diffondeva in un report per confrontare la ricchezza privata dei vari Paesi Ue. Risultato gli italiani già all'epoca risultavano i più ricchi del Continente. La diffusione del documento

I 5.526 miliardi di risparmi da proteggere

Il patrimonio di ricchezza privata degli italiani deve rimanere in mani nazionali e occorre tutelarlo. Non soltanto dalla folle idea di nuove tasse e da eventuali patrimoniali, ma anche dagli interessi stranieri. Con un quadro normativo e fiscale chiaro e costante

fu la scintilla che spinse il capoeconomista della Commerzbank, **Jörg Kramer**, a suggerire la patrimoniale secca al 15% per gli italiani. Da allora, Bruxelles, Fondo monetario, Ocse, Pd e falsi liberali ogni settimana si svegliano convinti che gli italiani debbano rispondere in solido per il debito pubblico italiano e gli errori commessi dagli ultimi dieci governi.

Ieri, la Fabi, principale organizzazione sindacale bancaria, ha diffuso un interessante e aggiornato report sulla ricchezza privata degli italiani. Dal 2011 al dicembre scorso la massa complessiva è aumentata del 50% arrivando a valer 5.256 miliardi. Nel decennio successivo al *whatever it takes* di **Mario Draghi** è aumentata la liquidità sui conti correnti, l'investimento in polizze assicurative e soprattutto le azioni. Il motivo è semplice. L'era dei Btp redditizi è finita più di un lustro fa e la stabilità delle politiche dell'era Draghi alla Bce ha garantito ritorni interessanti. Oggi però il mondo è cambiato. Nel diffondere il report, il segretario della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, ha chiesto ai partiti di occuparsi di più della ricchezza degli italiani e tutelarla di fronte alla folle idea di nuove tasse. Parole sante. Che fanno il paio con le ultime uscite del numero uno di Intesa Sanpaolo, **Carlo Messina**, il quale ha ricordato come le impennate dello spread non siano in alcun modo legate ai fondamentali della nostra economia. La massa dei risparmi è quasi il doppio del debito pubblico. E anche se i due fattori sono scollegati è vero che sono pilastri che si sostengono a vicenda. Per cui si torna ossessivamente al punto di partenza. A quel 2013, anno della crisi di Cipro. Cercando di riproporre le stesse ricette, sbagliate. Nell'aprile del 2020, discutendo di recovery plan per la prima volta, **Angela Merkel** e il suo ministro delle Finanze, **Olaf Scholz**, puntarono il dito di nuovo sulla ricchezza degli italiani.

L'ex ministro e ora cancelliere fece riferimento al «dumping fiscale nell'Ue» e al «sentiero di convergenza dei sistemi di tassazione» mettendo sotto schiaffo Paesi Ue assai diversi tra loro, comunque tutti in difetto agli occhi di Berlino: l'Olanda, primo paradiso fiscale in Europa per le grandi imprese, e l'Italia, dove il sistema tributario, a giudizio dei tedeschi, non contrasta a dovere l'evasione fiscale ed è troppo tenero nei confronti della ricchezza privata delle famiglie. C'è dunque da scommettere che a fronte di un aumento della nostra ricchezza la minaccia di nuove tasse tornerà sulle colonne dei giornali.

Purtroppo questo non è il primo problema di cui la politica dovrebbe occuparsi. Infatti un conto è tutelarli dalle tasse e da eventuali patrimoniali, un altro conto è tutelarli dagli interessi stranieri. E non stiamo parlando di un concetto di sovranità astratta, ma di concreto business sul quale soprattutto i francesi si stanno muovendo da anni. I numeri parlano da soli. Se spacchettiamo la massa della ricchezza e analizziamo quella affidata a banche d'affari o gestori terzi, si vede che nel 2005 il patrimonio gestito da gruppi di diritto italiano era di oltre 1.033 miliardi (tra gestioni collettive e di portafoglio), mentre quello gestito da soggetti esteri era poco più di 81 milioni, pari al 7% del totale. Nel 2021, quella percentuale è lievitata: a fronte degli 1,7 miliardi di patrimonio gestito da italiani, quelli in mano a gruppi di diritto estero sono stati quasi 890 milioni, ovvero il 34%. Purtroppo se osserviamo le mosse di gruppi come Crédit Agricole c'è da scommettere che la percentuale sia destinata a salire. Non serve spiegare che chi gestisce il denaro ha un enorme potere anche politico. Investire su un asset piuttosto che su altro può fare enorme differenza.

Per competere, dunque, i big nazionali hanno bisogno di poter giocare la partita ad armi pari, ovvero dovrebbero contare su un quadro normativo e fiscale chiaro e che non cambi in continuazione ma anche su un'attività di lobbying che rappresenti adeguatamente gli interessi dell'industria finanziaria in Europa. Ciò non solo non sta avvenendo per colpa nostra. O meglio per colpa un po' di tutti i governi che si sono sus-

Superficie 130 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1976 - T.1615

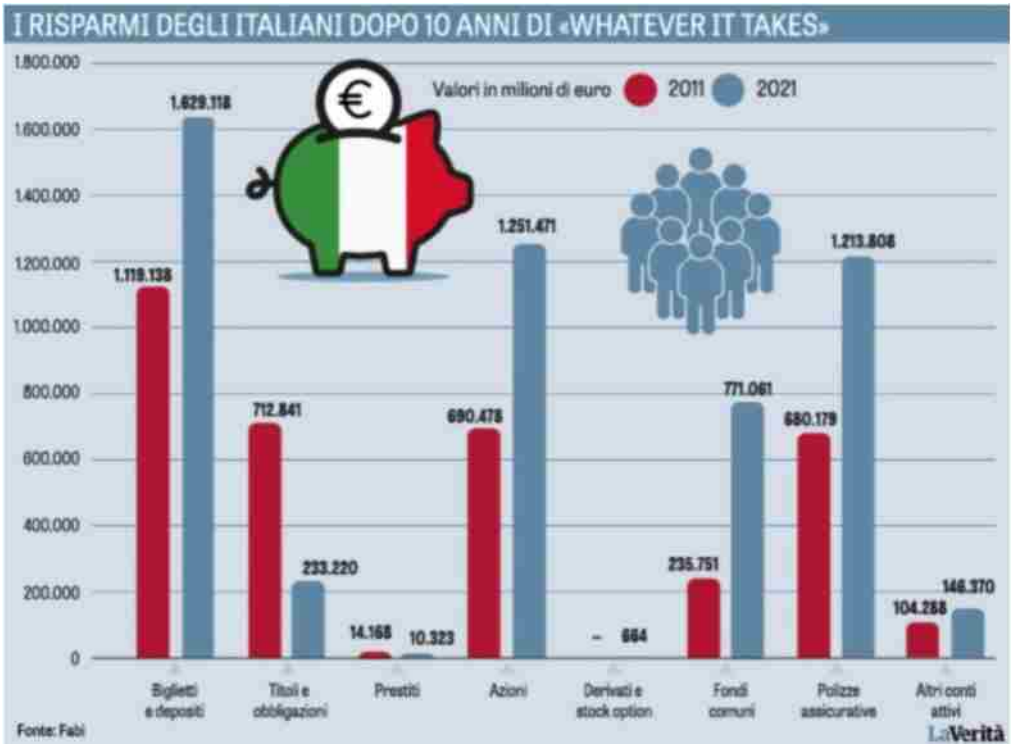
27-AGO-2022
da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 65520 Diffusione: 35560 Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

seguiti almeno dopo il 2011. Ma non sta avvenendo anche perché le continue pressioni politiche che agitano lo spauracchio dello spread e della finanza internazionale pronta a disinvestire o scommettere contro gli asset tricolore non fa altro che indebolire il nostro sistema bancario. Ecco che tutto si tiene. Più il complesso finanziario è debole più è facile scalarlo emettere le mani su una fetta ancora più ampia degli oltre 5.000 miliardi risparmiati dagli italiani. Ciò consentirebbe ai francesi ancor più che ai tedeschi di accrescere il potere di veto e di ingrassare le loro banche che dal risparmio gestito avrebbero interessanti dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1976 - T.1615

27-AGO-2022
da pag. 20 / foglio 1 / 2

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 57333 Diffusione: 20005 Lettori: 204000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Altro che denaro di plastica

Italiani sempre più innamorati delle banconote

Fra depositi e biglietti di banca le nostre famiglie hanno accantonato oltre 1.600 miliardi liquidi, 500 milioni in più soltanto nell'ultimo decennio. Uno studio della Fabi conferma che siamo tuttora i meno indebitati d'Europa e i più inclini a risparmiare

ATTILIO BARBIERI

Altroché denaro di plastica! Gli italiani sono innamorati del contante e degli investimenti in liquidità. Le banconote esercitano un fascino sugli abitanti del Belpaese che si confermano i più inclini a risparmiare e al contempo i meno propensi a correre rischi con gli strumenti di investimento complessi. A dieci anni dal «whatever it takes», letteralmente «a ogni costo», l'affermazione con cui l'allora capo della Bce Mario Draghi salvò l'euro e l'Europa, gli italiani dimostrano la massima riconoscenza al presidente del consiglio dimissionario.

A scattare una fotografia sulle inclinazioni finanziarie del popolo italico è un documentatissimo studio pubblicato ieri dalla Fabi, il più importante sindacato dei bancari. A partire dal 2011 e fino a dicembre 2021, le famiglie italiane hanno accumulato quasi 1.700 miliardi in più di risparmi e gran parte di questo flusso di denaro è stato «messo da parte» proprio come denaro contante e liquidità. Nel 2011 l'Italia destinava il 31% dei propri risparmi al contante e ai depositi. Nel 2021 la percentuale è rimasta stabile, con una crescita sostenuta però delle masse che sono passate dai 1.119 miliardi di euro del 2011 ai 1.629 miliardi di fine 2021, con un incremento di 509 miliardi (+45%).

DIFESA A DENTI STRETTI

«Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità», rilevano i curatori dello studio, «e il ritmo sostenuto della crescita dei depositi dimostra che, per quanto una buona parte sia stata forzatamente accantonata durante la pandemia, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, ma la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento. Nonostante l'incertezza abbia messo a dura prova le condizioni economiche degli italiani, l'analisi della ricchezza finanziaria delle famiglie fa emergere, infatti, una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento».

Complessivamente, nel decennio 2011-2021, la ricchezza finanziaria accantonata degli italiani si è incrementata, portando il salvadanaio tricolore a 5.256 miliardi dai 3.556 miliardi di dieci anni prima. E nonostante nel tempo alcune somme siano state dirottate su forme di investimento diverse dai conti correnti, ancora una volta è il contante il più amato dagli italiani perché a più di 1.600 miliardi ammonta la liquidità depositata in banca.

MENO REDDITO PIÙ RISPARMI

Fra l'altro abbiamo la maglia rosa in Europa per tasso di indebitamento e ricchezza finanziaria netta. In Italia la percentuale di indebitamento è pari allo 0,6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Contemporaneamente la ricchezza finanziaria netta, rispetto al reddito disponibile, è pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti è ben tre volte più bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria. Siamo i meno indebitati, con uno Stato però che si trova ai primi posti nella classifica mondiale del debito pubblico.

La Fabi rivolge un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: «Si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica» afferma il segretario generale Lando Maria Sileoni. Secondo il sindacalista, «sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle persone e quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

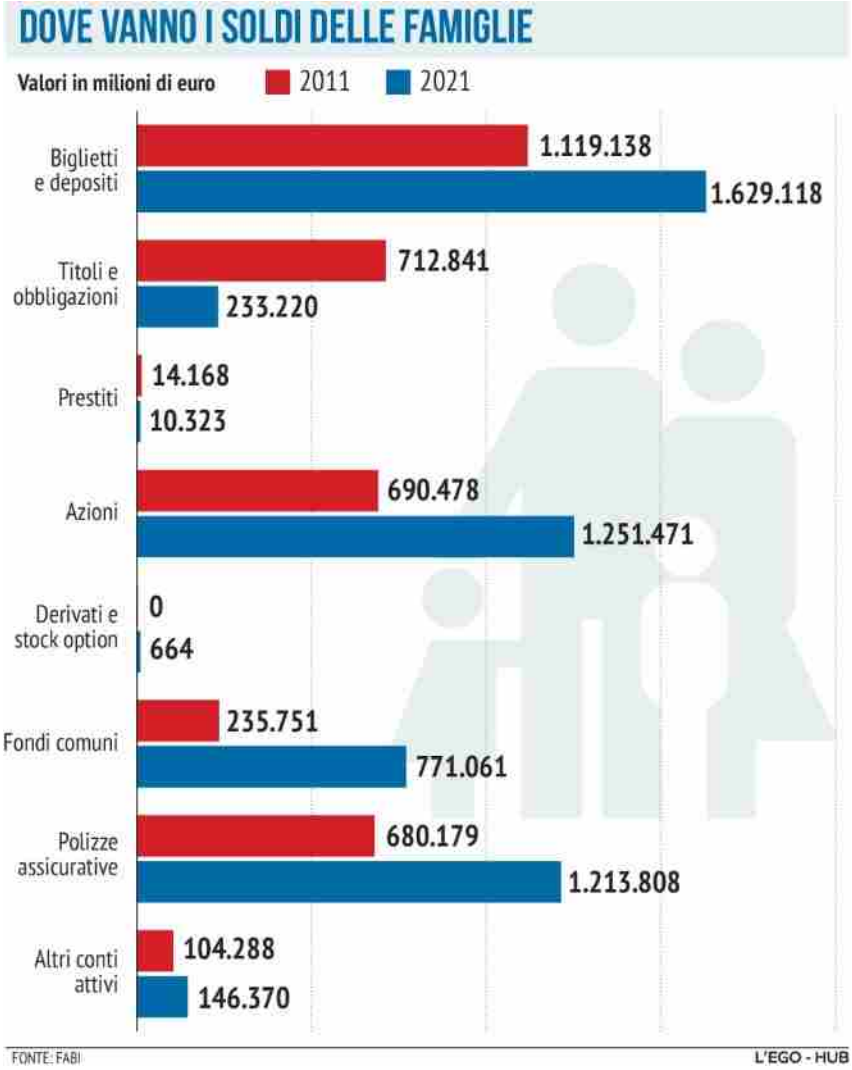
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1615

Superficie 53 %

Libero
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 57333 Diffusione: 20005 Lettori: 204000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1615

27-AGO-2022
da pag. 14 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 100312 Diffusione: 103173 Lettori: 202000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LO STUDIO DELLA FABI

Il risparmio delle famiglie italiane sale a 5.256 miliardi di euro

PAOLO **PITTALUGA**

Un popolo di risparmiatori, famiglie "formiche" brave ad accumulare. Ma che potrebbero trovarsi a disagio con la crescita dell'inflazione.

Secondo la Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, supera quota 5.256 miliardi la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi, ossia del 50%, nell'ultimo decennio. La liquidità resta la forma preferita per risparmiare ed il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale. In forte calo le obbligazioni che scendono del 67% a 233 miliardi, mentre crescono le polizze assicurative con un balzo del 78% a 1.213 miliardi e andando a coprire il 23% dei risparmi. Una fotografia che cade «a dieci anni dal "Whatever it takes" dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro».

Dalla ricerca emerge che «solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica sfumata col conflitto russo-ucraino, il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi». Il 61% della nuova ricchezza accantonata, 143 miliardi, «è stata destinata ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16%, cioè 72 miliardi, a liquidità e la restante a forme di risparmio alternative». A salire è stato il peso delle azioni: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli.

«Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane – commenta il sindacato autonomo dei bancari – mostra quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità». Si evince «una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento». Ciò potrebbe aver determinato anche l'andamento degli investimenti: i fondi comuni sono saliti in 10 anni da 235 a 661 miliardi, passando dal 6 al 15% del risparmio complessivo delle famiglie. La liquidità – contante e depositi bancari – ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie, percentuale identica a quella del 2011. In questo contesto il segretario generale del sindacato, Lando Sileoni, rivolge un appello alle forze politiche perché «tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi». Si tratta «di oltre 5.200 miliardi, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi» dei lavoratori e già «ampiamente tassato dallo Stato». Serve pertanto «una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi» che può rappresentare «la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1615

Superficie 14 %

Verità&Affari

ristora INSTANT DRINKS

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - FONDATO DA MAURIZIO BELPIETRO E DIRETTO DA FRANCO BECHIS

Anno I - Numero 124 - www.veritaeaffari.it - SABATO 27 AGOSTO 2022 - Euro 1,5

INVECE DI PICCOLI SCOSTAMENTI DI BILANCIO CI VUOLE NUOVO DEBITO COMUNE

Ue Un nuovo Recovery

L'emergenza è più grande di quella Covid. Serve uno scudo di almeno 800 miliardi

CARLO PELANDA

Se si scaglia una lancia è ovvio dotarsi di uno scudo. Ma l'Ue ha lanciato una guerra economica alla Russia senza predisporre uno strumento di compensazione degli effetti controproducenti e delle contromisure del nemico. Serve un fondo paneuropeo a debito comune che compensi l'inflazione sul lato dell'offerta e quindi poco sensibile alle correzioni via politica monetaria. Potrebbero servire, se tale fondo fosse acceso ai primi di ottobre (possibile, volendo) dai 500 agli 800 miliardi per un primo periodo di 20 mesi nei quali risulta possibile attuare la sostituzione quasi completa delle forniture di energia dalla Russia. Si potrebbe anche caricare la dotazione del Mes e convertire parte del fondo pandemico già attivo. Ogni nazione dell'Ue fornisce una stima di fabbisogno extra alla Commissione e dopo un rapido controllo riceve i soldi che non vengono computati nel suo debito nazionale...

a pagina 5

Immobiliare
Il mattone di Etro perde 34 mln

GIULIA PANETTA

La famiglia Etro corre ai ripari per sanare la perdita di circa 34 milioni della Gefin Real Estate, il veicolo creato dopo la scissione del ramo d'azienda fashion venduta a L Catterton e Sri Group.

a pagina 11

A settembre
Porsche sgomma in Borsa

MASSIMO D'ESTE

Secondo l'agenzia *Bloomberg* il collocamento alla Borsa di Francoforte di Porsche potrebbe avvenire già la prima settimana di settembre. Valutazione? Fino a 85 miliardi di euro.

a pagina 10

PRANDINI: «CON IL CARO ENERGIA DOVREMO ELIMINARE GLI ALLEVAMENTI»

«La strage delle vacche»

Cambi a pagina 3

Falchi Fed
Powell annuncia altri rialzi

NINO SUNSERI

Fra la lotta all'inflazione e il rischio di recessione la Fed ha scelto. Lotterà il rialzo dei prezzi anche a costo di mandare l'economia Usa in recessione. L'ha detto il numero uno della Fed Jerome Powell.

a pagina 9

«Esentateci»
L'Olanda non rispetta le sanzioni

ALESSANDRO GIORGIUTTI

Rispettare le sanzioni alla Russia è sempre più difficile. Ieri la municipalità dell'Aia ha fatto sapere che non rispetterà l'obbligo di interrompere il suo contratto di fornitura con Gazprom entro il 10 ottobre.

a pagina 4

Tennis Federer il più ricco anche senza giocare mai

MARCO VASSALLO

A pochi giorni dall'inizio degli Us Open, *Forbes* ha pubblicato la classifica dei primi 10 tennisti più pagati negli ultimi 12 mesi. Chi ha guadagnato di più? Roger Federer che ha 41 anni, pur senza disputare una partita, è arrivato a 90 milioni di dollari, tutti provenienti dai ricavi commerciali. Agli italiani le briciole.

a pagina 13

Anti-hedge
Risparmi, la garanzia per l'Italia

CAMILA CONTI

Secondo i dati Fabi, la ricchezza degli italiani ammonta oggi a oltre 5.256 miliardi, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. Sono la migliore assicurazione contro la speculazione. Sileoni: «No alla patrimoniale».

a pagina 6

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.9999 - T.1763

Verita'&Affari

27-AGO-2022
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 80000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Anti-hedge

Risparmi, la garanzia per l'Italia

CAMILA CONTI

Secondo i dati Fabi, la ricchezza degli italiani ammonta oggi a oltre 5.256 miliardi, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. Sono la migliore assicurazione contro la speculazione. Sileoni: «No alla patrimoniale».

a pagina 6

«No alla patrimoniale» Risparmi aumentati a quota 5.256 miliardi La garanzia dell'Italia contro la speculazione

CAMILLA CONTI

In meno di ventiquattro ore siamo passati dai titoloni dei principali quotidiani di giovedì mattina sulla «spinta di Draghi, l'Italia ce la farà» a quelli usciti in edicola ieri sul «rischio Italia» che «torna sui mercati». In meno di ventiquattro ore i violini che hanno seguito la visione rassicurante dell'Italia del premier uscente insieme agli applausi del **Meeting di Rimini**, sono stati sostituiti dalle sirene di allarme fatte scattare dal *Financial Times* sulla grande scommessa dei fondi hedge contro il debito italiano. L'alba di un attacco speculativo senza precedenti. La musica da camera si è così interrotta bruscamente ed è partito il requiem che suona più come un avvertimento. Anche perché, a dispetto della speculazione (e di chi la fomenta a orologeria), lo spread tra BTp e Bund venerdì ha chiuso in calo da 231 a 223 punti base e ieri è risalito a 229 punti ma per l'effetto del discorso da "falco" del presidente della Fed, Jerome Powell. Comunque lontano anni luce dagli oltre 500 del 2011. E anche i **Cds**, ovvero le polizze anti-default, dell'Italia lasciano temere l'apocalisse. Certo, le tensioni ci sono, c'è l'incertezza politica che piace poco ai mercati e la strada è in salita considerando la tempesta che si sta per abbattere non solo sull'Italia con il caro bollette (tempesta ormai da mesi all'orizzonte, di cui però alcuni pare si siano accorti solo in questi giorni). Bisogna però ricordare che gli short sono ai massimi su tutti i governativi europei e che gli stessi fondi erano ribassisti da molto tempo. Poi gira il vento e correranno a coprirsi. Non solo. Come ha sottolineato ieri il *Sole24Ore*, i 39 miliardi di titoli presi in prestito per speculare al ribasso sono poca cosa in un debito pubblico da 2.700 miliardi. I valori assoluti del prestito titoli si confrontano con debiti pubblici complessivi, che sono aumentati rispetto al 2008 quando il debito italiano era di circa 1.700 miliardi. Senza dimenticare che lo Stato più in difficoltà per la crisi del gas è in realtà **la Germania** e comunque tutta l'Europa è esposta al pericolo di interruzioni dell'offerta di materie prime da parte della **Russia**.

IL MESSAGGIO

A metà giugno, l'ad di Intesa Sanpaolo, **Carlo Messina**, aveva lanciato un appello col piglio quasi più da premier che da banchiere. E con sfumature che erano parse quasi sovraniste ad alcuni osservatori, sebbene quello invocato

Superficie 52 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1994 - T.1618

Verita'&Affari

27-AGO-2022
da pag. 1-6 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 80000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

fosse più che altro un modo per mantenere margini di libertà strategici. «Noi come Paese non abbiamo un problema di sostenibilità del debito, questo deve essere un messaggio chiaro l'Italia ha la forza di fare le cose in autonomia senza essere attaccata al bocchettone di Francoforte, soprattutto quando hai 10 trilioni di risparmi. È necessario attuare dei piani per accelerare la crescita ma che riducano la dipendenza dalla Bce», aveva detto. L'Italia ha ancora alcuni strumenti capaci calmare le acque. Uno su tutti l'enorme risparmio privato delle famiglie.

Secondo i dati raccolti dalla **Fabi**, la ricchezza degli italiani ammonta oggi a oltre **5.256 miliardi**, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio e con la liquidità che resta la forma preferita di risparmio: il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Solo nel 2021 il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative.

CATTIVI PENSIERI

Lo Stato italiano ha insomma un debito pubblico molto elevato ma anche una ricchezza privata tra le più alte al mondo. Speriamo che a nessuno venga in mente di metterci le mani sopra con una patrimoniale, approfittando dell'alibi di una crisi energetica (che rischia poi diventare utile anche per imporre commissariamenti e governi tecnici). Un copione e una tentazione già vista in passato da non ripetere. A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina. Tanto che ieri anche il presidente della **Fabi, Landro Maria Sileoni**, ha chiesto alle forze politiche di guardare con più attenzione ai risparmi delle famiglie, escludendo misure improprie: «Si tratta di oltre 5.200 miliardi che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale che aumenterebbe il carico fiscale su denaro frutto di risparmi».

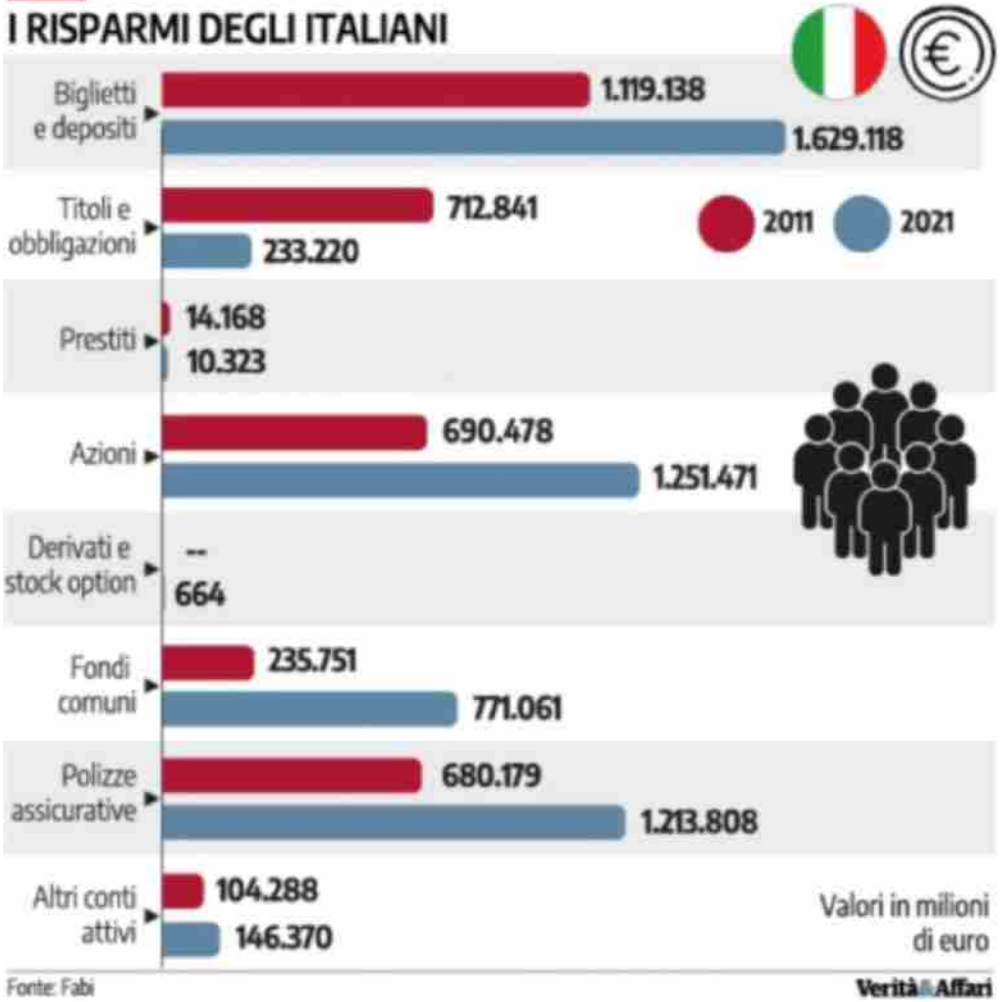
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPREAD

Lo spread tra BTp e Bund ha chiuso in calo da 231 a 223 punti base e ieri è risalito a 229 punti ma per l'effetto del discorso da "falco" del presidente della Fed, Jerome Powell

RICCHEZZA

La ricchezza degli italiani ammonta oggi a oltre 5.256 miliardi, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1994 - T.1618

27-AGO-2022
da pag. 4 / foglio 1

il Fatto Quotidiano
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Travaglio
Tiratura: 59884 Diffusione: 48520 Lettori: 479000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RISPARMIO

L'ANALISI FABI IN AUMENTO DEL 50% DAL 2011. IL CONTANTE RESTA IL PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI

Più ricchezza finanziaria: oltre 5mila mld

Lo scenario d'autunno si fa sempre più cupo tra la crisi energetica, l'inflazione che veleggia attorno al 9%, salari fermi e il costo del denaro verso un ulteriore possibile aumento. Un quadro denso di preoccupazioni per le famiglie italiane, chiamate a difendere una ricchezza finanziaria "esplosa" negli ultimi 10 anni. Parliamo di contanti, titoli di Stato, obbligazioni, ma anche fondi, azioni e assicurazioni (esclusi quindi i beni immobili). Dal *whatever it takes* pronunciato da Mario Draghi e che ha dato il là a una politica accomodante della Banca centrale europea, gli italiani – da sempre popolo di risparmiatori – sono arrivati a possedere oltre 5.256 miliardi di euro nel 2021, in crescita di quasi 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto al 2011 e di 320 miliardi rispetto al 2020. In altre parole, il risparmio delle famiglie è il doppio del debito pubblico. È quanto emerge da un rapporto della Fabi, il sindacato dei bancari, secondo cui c'è anche un elemento inconfutabile: il *cash* resta sempre "il più amato dagli italiani". Tanto che da soli i contanti e i depositi bancari rappresentano un terzo del risparmio totale: sono passati da 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021 (+45%), con la percentuale di liquidità lasciata su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale. Va sottolineato che questo enorme flusso di liquidità è cresciuto molto soprattutto durante la pandemia, quando il risparmio è stato forzato da *lockdown* e chiusure delle attività.

CAMBIA, invece, il profilo degli investimenti. Mentre le obbligazioni sono crollate con un disinvestimento di 479 miliardi (-67,3%), da 712 miliardi a 233 miliardi, sono le polizze assicurative a conquistarsi uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie. Anche su spinta di quelle sanitarie, stipulate negli anni Covid, le polizze sono passate da 680 miliardi nel 2011 (pari al 19% del totale degli investimenti) ai 1.213 miliardi (23% dei risparmi complessivi), una cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%).

Il ruolo dell'Italia "formichina" si vede soprattutto nel confronto europeo, dove la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti è tre volte più bassa della media Ue. Se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria.

"Il bilancio dei risparmi delle famiglie mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione che penalizzino la liquidità. Se – commenta il presidente Fabi, Lando Maria Sileoni – la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, emerge anche una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". Inoltre, secondo il sindacato, questa ricchezza delle famiglie italiane "dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. "Tutte le forze politiche – chiede Sileoni – dovrebbero tutelare con proposte serie e concrete i risparmi degli italiani. Si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica".

PDR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA VIRTUOSA IN EUROPA

RISPETTO al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari allo 0,6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna

Uno sportello bancomat ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1619

27-AGO-2022
da pag. 10 / foglio 1

IL TEMPO

Quotidiano - Dir. Resp.: Davide Vecchi
Tiratura: 16041 Diffusione: 8222 Lettori: 157000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RAPPORTO FABI

Aumento del 50% nell'ultimo decennio. Ad essere preferito è sempre il contante

Cresce il risparmio delle famiglie

Ammonta a 5.256 miliardi la ricchezza degli italiani

Tendenza
Si riduce il ricorso alle obbligazioni ma salgono le polizze assicurative

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Italiani, popolo di risparmiatori. Ebbene sì, anche con crisi e recessioni di mezzo. Ammonta infatti a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta «il più amato dagli italiani», è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Insomma, il materasso imbottito di banconote rimane sempre un grande evergreen. I dati sono quelli diffusi dalla Fabi, la federazione dei bancari. Nel dettaglio, se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Se la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza, secondo il rapporto del sindacato autonomo dei bancari, non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: «contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento». Numeri che hanno spinto lo stesso sindacato a rinnovare al governo, presente e futuro, attenzione e riguardo per i risparmi degli italiani. «Rivolgiamo un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani», ha chiarito il segretario Lando Sileoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 30 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1601 - T.1615

27-AGO-2022
da pag. 16 / foglio 1

IL SECOLO XIX

Quotidiano - Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 33328 Diffusione: 26497 Lettori: 264000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'indagine Fabi: 5200 miliardi di risparmi, la liquidità resta ancora la forma preferita
Obbligazioni in calo, in crescita le polizze. Sileoni: «Sbagliato tassare denaro frutto di reddito»

Gli italiani i meno indebitati d'Europa In dieci anni famiglie più ricche del 50%

IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

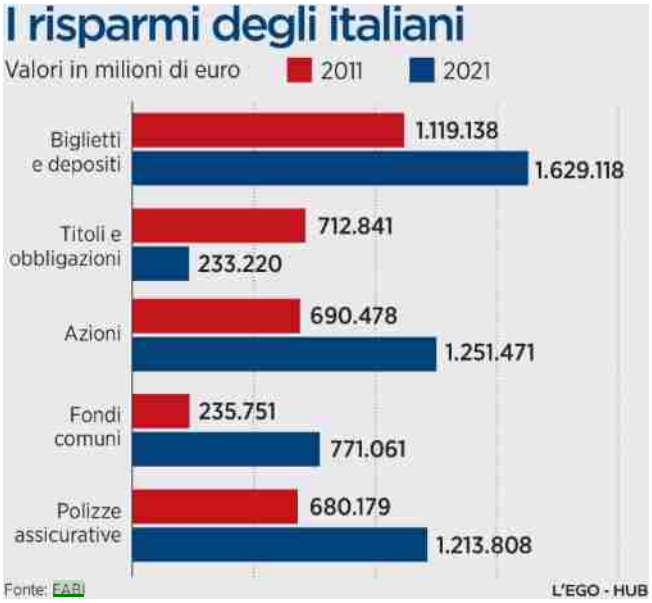
Superava i 5.200 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021 e risultava cresciuta del 50%, quasi 1.700 miliardi, sul 2011.

Un'indagine della Fabi, sindacato autonomo dei bancari, prende in esame il risparmio degli italiani negli ultimi dieci anni e rivela come la liquidità resti «la forma preferita di allocazione del risparmio». Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), che coprono il 23% dei risparmi totali.

A fine 2021 il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie rispetto ai mutui era il più basso d'Europa, con un distacco di 3 punti base con Francia, Germania e Spagna. «Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie, la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari allo 0,4%, dato inferiore a Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7%. Per Paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia solo il 40%».

Secondo la Fabi, «solo nel 2021 il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi». Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi) è stata destinata ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è aumentato: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, nel 2020 è salito a 1.107 miliardi (22%) e poi a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Dalle dinamiche esaminate emerge una «crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento». Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti: i fondi comuni sono saliti in 10 anni da 235 a 661 miliardi, passando dal 6% al 15% del risparmio complessivo delle famiglie italiane. La liquidità, che comprende contante e depositi bancari, ammonta a 1.629 miliardi e incide per 31% sul portafoglio. Secondo Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi, tale ricchezza «dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali». Sileoni chiede di tutelare, «con proposte concrete i risparmi degli italiani. Interventi come la patrimoniale sarebbero dannosi, aumenterebbero il carico fiscale su denaro frutto di risparmi su redditi da lavoro già tassato». —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1622

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

27-AGO-2022
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 51713 Diffusione: 45033 Lettori: 351000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I DATI In un decennio una crescita del 50%

Famiglie formiche Il risparmio arriva a 5.256 miliardi

Più contanti e meno obbligazioni Sileoni: «È essenziale per il rilancio»

Paolo Verdura
MILANO

●● Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni registra un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi.

Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro.

«Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%».

Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani».

«Si tratta - spiega Sileoni - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi, quindi già ampiamente tassato». ●

Gruzzolo Un salvadanaio ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 12 %

27-AGO-2022
da pag. 10 / foglio 1

Bresciaoggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I DATI In un decennio una crescita del 50%

Famiglie formiche Il risparmio arriva a 5.256 miliardi

Più contanti e meno obbligazioni Sileoni: «È essenziale per il rilancio»

Paolo Verdura
MILANO

●● Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni registra un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi.

Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro.

«Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%».

Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani».

«Si tratta - spiega Sileoni - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi, quindi già ampiamente tassato». ●

Gruzzolo Un salvadanaio ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 12 %

Gazzetta del Sud

27-AGO-2022
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 15058 Diffusione: 11246 Lettori: 172000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

A fine 2021 ha toccato i 5.256 miliardi

Sale il risparmio delle famiglie

Lando Sileoni (Fabi): «Evitare nuove tasse, investimenti produttivi»

MILANO

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr.

In particolare è cresciuto il contante, cha in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative».

Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%». Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani».

Superficie 8 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

GAZZETTA DI MODENA

27-AGO-2022
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberta Giani
Tiratura: 6969 Diffusione: 5796 Lettori: 78000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I risparmi delle famiglie a 5.256 miliardi

I dati Su del 50% in un decennio, boom del contante. La Fabi: «Vanno tutelati»

Milano Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» per il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. Il contante in 10 anni è cresciuto di 509 miliardi (+45%) arrivando a 1.629 miliardi. Stabile al 31% la percentuale di denaro su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi). Nel 2021 il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) – spiega la Fabi – è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani». E la ricchezza creata dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». ●

Risparmio
Un salvadanaio trasparente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 10 %

27-AGO-2022
da pag. 7 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 25662 Diffusione: 23879 Lettori: 138000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Credito Quasi 1.700 miliardi in dieci anni

Italia, cresce il risparmio

Milano Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr.

In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021 il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 5 %

GAZZETTA DI REGGIO

27-AGO-2022
da pag. 13 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Scansani
Tiratura: 7326 Diffusione: 6108 Lettori: 69000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I risparmi delle famiglie a 5.256 miliardi

I dati Su del 50% in un decennio, boom del contante. La Fabi: «Vanno tutelati»

Milano Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» per il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. Il contante in 10 anni è cresciuto di 509 miliardi (+45%) arrivando a 1.629 miliardi. Stabile al 31% la percentuale di denaro su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi). Nel 2021 il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) – spiega la Fabi – è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani». E la ricchezza creata dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». ●

Risparmio
Un salvadanaio trasparente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 10 %

27-AGO-2022
da pag. 29 / foglio 1

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano - Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 25312 Diffusione: 25002 Lettori: 260000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Determinanti le decisioni assunte da Draghi alla Bce per salvare l'euro

Famiglie italiane: risparmi a quota 5.256 miliardi: «Bene da tutelare»

Raddoppiati in dieci anni Appello alle forze politiche del segretario dei bancari della Fabi, Lando Sileoni

MILANO. Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni (dal famoso discorso di Draghi alla guida della Bce, «whatever it takes») ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi.

In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi.

I numeri. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%». Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo».

L'appello. Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». «Si tratta - spiega Sileoni - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato». Sileoni invoca quindi «una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi», che, a suo dire, può rappresentare «la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza». //

Superficie 19 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

27-AGO-2022
da pag. 11 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9672 Diffusione: 7422 Lettori: 191000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

A fine 2021 ha toccato i 5.256 miliardi

Sale il risparmio delle famiglie

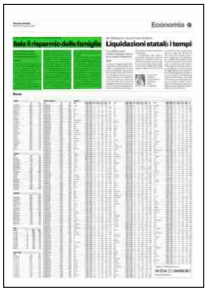
Lando Sileoni (Fabi): «Evitare nuove tasse, investimenti produttivi»

MILANO

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr.

In particolare è cresciuto il contante, cha in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative».

Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%». Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

27-AGO-2022
da pag. 7 / foglio 1

LIBERTÀ

Quotidiano - Dir. Resp.: Pietro Visconti
Tiratura: 18602 Diffusione: 15953 Lettori: 86000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Famiglie formiche: risparmio oltre quota 5.200 miliardi

In un decennio crescita del 50%
Sileoni (Fabi): «Va tutelato»
Boom di contanti e polizze

Una impiegata di banca consiglia degli investimenti ad una cliente ANSA

MILANO

● Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%». Si è creata così una ricchezza che «dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 12 %

LA PREALPINA

27-AGO-2022
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Bellasio
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: 182000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sale il risparmio delle famiglie

MILANO - Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. In particolare è cresciuto il contante, che in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra, il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 4 %

27-AGO-2022
da pag. 30 / foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Bencivenga
Tiratura: 12772 Diffusione: 11655 Lettori: 135000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

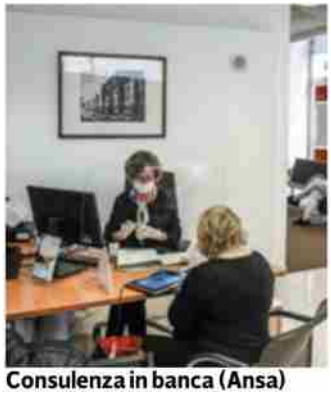
Famiglie Risparmi a quota 5.256 miliardi

Su del 50% in un decennio, boom del contante. La Fabi: «Vanno tutelati, no alla patrimoniale»

■ **MILANO** Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi **Lando Sileoni**, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. È cresciuto il contante, che in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Stabile al 31% la percentuale di denaro su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), il 23% dei risparmi complessivi.

Nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) – spiega la Fabi – è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente **Mario Draghi**, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%». E si è creata una ricchezza che «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo».

Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». Che, insiste Sileoni, «potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori».


Consulenza in banca (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 12 %

LA SICILIA

27-AGO-2022
da pag. 10 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 12095 Diffusione: 9156 Lettori: 225000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FAMIGLIE, IL RISPARMIO SALE E VA TUTELATO

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr.
In particolare è cresciuto il contante, cha in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi.
Solo nel 2021 il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 6 %

27-AGO-2022
da pag. 11 / foglio 1

IL TIRRENO

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 31960 Diffusione: 25716 Lettori: 222000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I risparmi delle famiglie a 5.256 miliardi

Sono cresciuti del 50% in un decennio, boom del contante. La Fabi: «Vanno tutelati»

Milano Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» per il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. Il contante in 10 anni è cresciuto di 509 miliardi (+45%) arrivando a 1.629 miliardi. Stabile al 31% la percentuale di denaro su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi). Nel 2021 il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) – spiega la Fabi – è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani». E la ricchezza creata dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». ●

Risparmio
Un salvadanaio trasparente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 10 %

27-AGO-2022
da pag. 14 / foglio 1

L'UNIONE SARDA

Quotidiano - Dir. Resp.: Emanuele Dessì
Tiratura: 29825 Diffusione: 30048 Lettori: 223000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Fabi. Sale il risparmio: «Ma dev'essere tutelato»

Le famiglie hanno 5.256 miliardi

SEGRETARIO Lando Sileoni, del sindacato bancario Fabi

Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» secondo il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr.

In particolare è cresciuto il contante, che in dieci anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi), che coprono il 23% dei risparmi totali.

Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. «Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti)», spiega la Fabi, «è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 7 %

27-AGO-2022
da pag. 9 / foglio 1

ALTO ADIGE
Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 8971 Diffusione: 8097 Lettori: 66000 (0006640)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il risparmio delle famiglie italiane sale a quota 5.256 miliardi

La Fabi. In un decennio una crescita del 50% Sileoni: «Può essere essenziale per il rilancio»

MILANO. Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un «bene da tutelare» per il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr. Il contante in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) arrivando a 1.629 miliardi. Stabile al 31% la percentuale di denaro su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi), crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi). Nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con la guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi.

«Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) – spiega la Fabi – è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». Sileoni ricorda che «le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani». E la ricchezza creata «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo». Da qui l'appello affinché «tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani». Che, insiste Sileoni, «potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». Al contrario «sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori».

• Un salvadanaio (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 12 %

adv

• Ultim'ora 14.48 Vaccini Covid, Moderna fa causa a Pfizer-BioNTech: "Ha violato i nostri brevetti con la tecnica mRna"

La ricchezza finanziaria degli italiani a 5.256 miliardi, doppia il debito pubblico

(ansa)

Italiani virtuosi sui debiti e innamorati del contante. Cavalcata dei fondi, ma a intercettare i soldi sono soprattutto gli esteri. Bene anche le azioni, crollano le obbligazioni. Sileoni (Fabi): "Programmi elettorali difendano i risparmi, no a patrimoniali"

26 AGOSTO 2022 ALLE 13:00 — 2 MINUTI DI LETTURA

La ricchezza finanziaria degli italiani doppia il debito pubblico: è arrivata a quota 5.256 miliardi di euro, alla fine dell'anno scorso, quando il debito pubblico era a quota 2.677 (ora è a 2.766).

I dati, elaborati dalla Fabi, tracciano una crescita del tesoro degli italiani nell'ordine dei 1.700 miliardi di euro (+50%) nell'ultimo decennio, quello inaugurato dal "whatever it takes" che impegnò

VIDEO DEL GIORNO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

la Bce di Mario Draghi a fare "qualsiasi cosa necessaria" per salvare l'euro flagellato dalla crisi dei debiti sovrani, con la fondamentale aggiunta che "credetemi, sarà sufficiente".

Secondo il segretario Lando Maria Sileoni, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo". E ancora: "tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". "Si tratta - spiega il sindacalista - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". A suo dire "sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato".

Calcola il tuo stipendio giusto

Dall'analisi del sindacato autonomo dei bancari si possono analizzare alcuni trend. Innanzitutto, "gli italiani difendono con i denti la loro ricchezza", nonostante non brilliamo certo per crescita dei salari e la morsa dell'inflazione si stia facendo sempre più sentire. Siamo un popolo di cicale liquide, tanto che il contante è ancora il più aato dagli italiani: è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Un flusso che come noto è cresciuto molto durante la pandemia, quando il risparmio è stato forzato dai lockdown e dalle chiusure di attività.

I RISPARMI DEGLI ITALIANI
DOPO 10 ANNI DI "WHATEVER IT TAKES"

(valori in milioni di euro)	2011	%	2021	%	VARIAZIONE	
Biglietti e depositi	**1.119.138**	**31,46%**	**1.629.118**	**31,00%**	**509.980**	**45,6%**
conti correnti	*671.266*	18,87%	*1.206.199*	22,95%	*534.933*	79,7%
altri depositi (vincolati)	*447.872*	12,59%	*422.919*	8,05%	- *24.953*	-5,6%
Titoli e obbligazioni	**712.841**	**20,04%**	**233.220**	**4,44%**	- **479.621**	**-67,3%**
breve termine	***24.985***	**0,70%**	***1.065***	**0,02%**	- ***23.920***	**-95,7%**
pubblici	*24.583*	0,69%	*829*	0,02%	- *23.754*	-96,6%
altri emittenti stranieri	*402*	0,01%	*236*	0,00%	- *166*	-41,3%
medio-lungo termine	***687.856***	**19,34%**	***232.155***	**4,42%**	- ***455.701***	**-66,2%**
banche	*375.758*	10,56%	*29.996*	0,57%	- *345.762*	-92,0%
enti pubblici	*161.287*	4,53%	*120.804*	2,30%	- *40.483*	-25,1%
altri emittenti italiani	*2.598*	0,07%	*13.247*	0,25%	*10.649*	409,9%
altri emittenti stranieri	*147.323*	4,14%	*68.108*	1,30%	- *79.215*	-53,8%
Prestiti	**14.168**	**0,40%**	**10.323**	**0,20%**	- **3.845**	**-27,1%**
Azioni	**690.478**	**19,41%**	**1.251.471**	**23,81%**	**560.993**	**81,2%**
imprese e banche italiane	*652.461*	18,34%	*1.146.786*	21,82%	*494.325*	75,8%
(di cui quotate)	*58.891*	1,66%	*75.278*	1,43%	*16.387*	27,8%
emittenti stranieri	*38.017*	1,07%	*104.685*	1,99%	*66.668*	175,4%
Derivati e stock option	-	**0,00%**	**664**	**0,01%**	**664**	-
Fondi comuni	**235.751**	**6,63%**	**771.061**	**14,67%**	**535.310**	**227,1%**
italiani	*146.317*	*4,11%*	*234.979*	*4,47%*	*88.762*	*60,7%*

Metropolis - "Sgasati". La bolletta fermerà la campagna elettorale?

FTSE MIB 22.264 -0,85%
Eur / Usd 1,0024 +0,50%
Spread 229,05

DATI DI MERCATO

Leggi anche

I bilanci delle famiglie. Italia più diseguale di quel che credevamo. Sostegni al reddito fondamentali: più di 3.300 euro a nucleo

Famiglie acrobate sull'orlo della crisi, per due su tre le entrate non bastano

Istat, l'Italia è il Paese dei single. E nel 2045 le coppie senza figli supereranno quelle con bambini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

italiani	146.217	4,11%	234.979	4,47%	88.762	60,7%
stranieri	89.534	2,52%	536.062	10,20%	446.528	498,7%
Polizze assicurative	680.179	19,12%	1.213.808	23,09%	533.629	78,5%
Altri conti attivi	104.288	2,93%	146.370	2,78%	42.082	40,4%
TOTALE	3.556.843	-	5.256.035	-	1.699.192	47

La cavalcata dei fondi, ma vincono gli esteri

Tra gli orientamenti dei risparmiatori, ci sono alcuni trend ormai accentuati. Le obbligazioni escono dai portafogli, in favore di polizze assicurative e anche investimenti azionari. Le prime segnano vistosi deflussi (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), mentre le polizze assicurative con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Anche il peso delle azioni è aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi
ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Sempre in ambito di gestione del risparmio, oltre alle azioni spicca la performance dei fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). C'è un "però", che solleva più che altro dubbi su quanto questi denari siano investiti nel sistema-Paese. La crescita ha infatti favorito "principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi".

Italiani virtuosi sul debito

Lo spaccato della Fabi permette anche di valutare il rapporto tra ricchezza e debiti, in ottica di confronto con gli altri Paesi.

Ne viene che gli italiani sono un "popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito". Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari allo 0,6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. "Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

prestiti è, quindi, ben tre volte più bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria".

Argomenti

ricchezza | famiglie | banche

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Salento, un robot accoglie i turisti in albergo: "Risonde ai clienti e accompagna i bambini al miniclub, ma imparerà a fare sempre di più"

Sondaggi politici, 5 verdetti se si votasse oggi

Russia, che cos'è il Gru, il temuto servizio di intelligence militare

Pd, Boccia: "Portiamo avanti la Primavera pugliese contro il sacco della destra"

TUTTI GLI ESPERTI

Casa | Energia
Fisco | Pensioni
Banche e Assicurazioni | Diritti Consumatori
Trasporti | Telefonia
Famiglia | Lavoro
Superbonus

RICERCA ESPERTO

Inserisci l'argomento | Tutti gli esperti

Cerca

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

ECONOMIA

Come cambia la ricchezza finanziaria degli italiani. Report Fabi

di Redazione Start Magazine

I risparmi degli italiani dopo 10 anni di "whatever it takes". L'analisi della Fabi, la federazione dei bancari guidata da Lando Maria Sileoni

Supera quota 5,56 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuto di quasi 1,70 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della Fabi da cui emerge che "la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio".

Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabili al 31% del totale delle masse. I

n forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi di miliardi), che comprendono il 23% dei risparmi complessivi.

È il quadro, sottolinea la Fabi "a dieci anni dal 'Qualunque cosa serva' dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro".

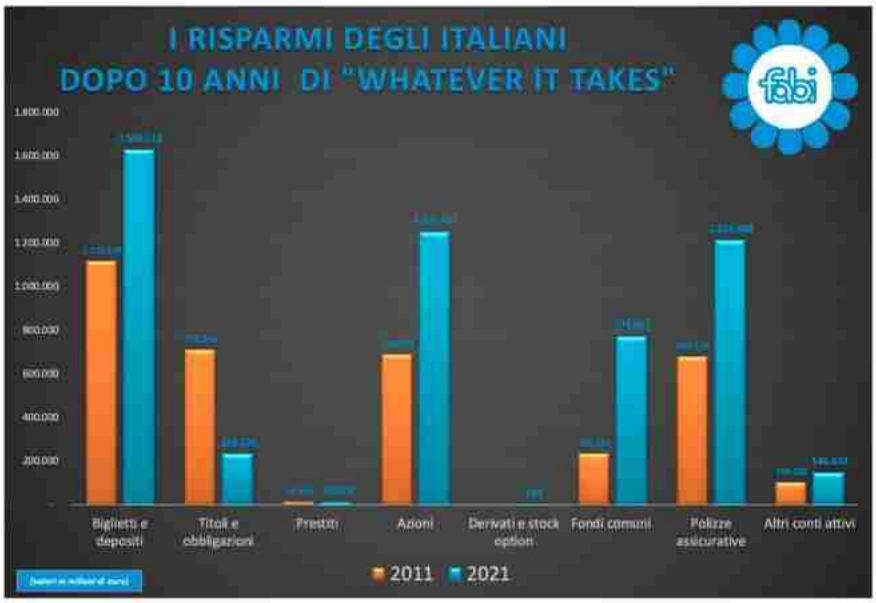
ECCO IL REPORT INTEGRALE DELLA FABI

Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il più amato dagli italiani", è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi.

È questa la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani che è possibile scattare a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.



Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

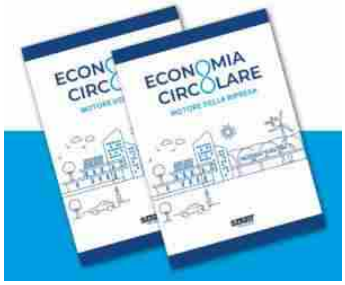
Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidità (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

«Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato

Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Luglio 2022 – Ottobre 2022

Archivio quadrimestrale Start Magazine ›

Economia circolare. Motore della ripresa.



Scarica il paper

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale» aggiunge Sileoni.

PRUDENZA NELLE SCELTE D'INVESTIMENTO, GIUSTO EQUILIBRO TRA SICUREZZA E RENDIMENTO

Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Il ritmo sostenuto della crescita dei depositi dimostra che, per quanto una buona parte sia stata forzatamente accantonata durante la pandemia, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, ma la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento. Nonostante l'incertezza abbia messo a dura prova le condizioni economiche degli italiani, l'analisi della ricchezza finanziaria delle famiglie fa emergere, infatti, una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Con una crescita vicina al 50% registrata negli ultimi 10 anni, il salvadanaio complessivo ammonta a 5.256 miliardi di euro a fine 2021 dai 3.556 miliardi di fine 2011 e, nonostante nel tempo alcune somme siano state dirottate su forme di investimento diverse dai conti correnti, ancora una volta è il contante il più amato dagli italiani perché a più di 1.600 miliardi ammonta la liquidità depositata in banca. L'analisi sul periodo 2011-2021 consente, quindi, di tracciare un bilancio sull'andamento della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane dopo circa dieci anni di "Whatever it takes" cioè il poderoso piano di interventi varato a luglio 2012 dalla Banca centrale europea, allora presieduta da Mario Draghi, per salvare l'euro «a ogni costo».

I RISPARMI DEGLI ITALIANI DOPO 10 ANNI DI "WHATEVER IT TAKES"

(valori in milioni di euro)	2011	%	2021	%	VARIAZIONE	
Biglietti e depositi	1.119.138	31,46%	1.629.118	31,00%	509.980	45,6%
conti correnti	671.766	18,87%	1.206.199	22,95%	534.933	79,7%
altri depositi (vincolati)	447.872	12,59%	422.919	8,05%	- 24.953	-5,6%
Titoli e obbligazioni	712.841	20,04%	233.220	4,44%	- 479.621	-67,3%
breve termine	24.985	0,70%	1.065	0,02%	- 23.920	-95,7%
pubblici	24.583	0,69%	829	0,02%	- 23.754	-96,6%
altri emittenti stranieri	402	0,01%	236	0,00%	- 166	-41,3%
medio-lungo termine	687.856	19,34%	232.155	4,42%	- 455.701	-66,2%
banche	375.758	10,56%	29.996	0,57%	- 345.762	-92,0%
enti pubblici	161.287	4,53%	120.804	2,30%	- 40.483	-25,1%
altri emittenti italiani	2.598	0,07%	13.247	0,25%	10.649	409,9%
altri emittenti stranieri	147.323	4,14%	68.108	1,30%	- 79.215	-53,8%
Prestiti	14.168	0,40%	10.323	0,20%	- 3.845	-27,1%
Azioni	690.478	19,41%	1.251.471	23,81%	560.993	81,2%
imprese e banche italiane	652.461	18,34%	1.146.786	21,82%	494.325	75,8%
(di cui quotate)	58.891	1,66%	75.278	1,43%	16.387	27,8%
emittenti stranieri	38.017	1,07%	104.685	1,99%	66.668	175,4%
Derivati e stock option	-	0,00%	664	0,01%	664	-
Fondi comuni	235.751	6,63%	771.061	14,67%	535.310	227,1%
italiani	146.217	4,11%	234.979	4,47%	88.762	60,7%
stranieri	89.534	2,52%	536.062	10,20%	446.528	498,7%
Polizze assicurative	680.179	19,12%	1.213.808	23,09%	533.629	78,5%
Altri conti attivi	104.288	2,93%	146.370	2,78%	42.082	40,4%
TOTALE	3.556.843	-	5.256.035	-	1.699.192	47,8%

GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

A partire dal 2011 fino a dicembre 2021, le famiglie italiane hanno accumulato quasi 1.700 miliardi in più e gran parte di questo flusso di denaro è stato "messo da parte" come denaro contante e liquidità. Nel 2011 l'Italia destinava il 31% dei propri risparmi al contante e ai depositi, mentre nel 2021 la percentuale è rimasta stabile, con una crescita sostenuta delle masse che sono passate dai 1.119 miliardi di euro del 2011 a 1.629 miliardi di euro a fine 2021, con un incremento di 509 miliardi (+45%). Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata – ovvero 143 miliardi in termini assoluti – è stato destinato ad attività finanziarie (cioè principalmente azioni), il 16% – pari a 72 miliardi – a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternativi. Se, infatti, confrontiamo i tassi di aumento delle varie componenti di investimento sul salvadanaio totale, risulta sorprendente il crescente interesse delle famiglie italiane verso i titoli azionari nonché la conferma della grande attenzione alle forme di risparmio previdenziali e assicurative. Dei 5.256 miliardi netti accumulati complessivamente dagli italiani negli ultimi 10 anni, infatti, 534 miliardi si sono trasformati in polizze assicurative e una cifra altrettanto importante – pari a 560 miliardi di euro – è confluita in azioni. Rilevanti anche gli impegni finanziari in fondi comuni e altri prodotti di risparmio gestito – pari a 535 miliardi – mentre il più grande disinvestimento ha riguardato invece il comparto delle obbligazioni con un calo di 479 miliardi nel decennio in esame (-67,3%).

Nel portafoglio dei cittadini italiani, infatti, sono sempre meno presenti le obbligazioni, candidate quasi a scomparire visto che l'incidenza sul risparmio complessivo è passata dal 20% nel 2011 a uno scarso 4% nel 2021. Gli ultimi dati disponibili mostrano un calo importante del 67,3% rispetto al 2011 e dell'11% se confrontato con il dato del 2020. Ancora una volta, nel 2021 le azioni rappresentano, dopo il contante, la componente più importante della ricchezza finanziaria con una percentuale vicina al 24% sul totale, rispetto al 19% del 2011 e con un tasso di crescita che supera l'80% rispetto a 10 anni fa: le azioni valevano complessivamente 690 miliardi a fine 2011, poi sono progressivamente aumentate, prima a 1.107 miliardi nel 2020 e poi ancora a 1.251 miliardi alla fine dello scorso anno. Nella classifica delle preferenze, al terzo posto si collocano le polizze e anche in questo caso si è registrata una rilevante crescita: dai 680 miliardi del 2011 (19% del totale) ai 1.184 miliardi del 2020 (24%) e ancora a quota 1.213 miliardi del 2021 (23%).

I RISPARMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

(valori in milioni di euro)	2011		2020		2021		VARIAZIONE 2020-2021		VARIAZIONE 2011-2021	
Biglietti e depositi	1.119.138	31,5%	1.556.491	31,5%	1.629.118	31,0%	72.627	4,7%	509.980	45,6%
Titoli e obbligazioni	712.841	20,0%	263.335	5,3%	233.220	4,4%	- 30.115	-11,4%	- 479.621	-67,3%
Prestiti	14.168	0,4%	9.405	0,2%	10.323	0,2%	918	9,8%	- 3.845	-27,1%
Azioni	690.478	19,4%	1.107.865	22,4%	1.251.471	23,8%	143.606	13,0%	560.993	81,2%
Derivati e stock option	-	0,0%	723	0,0%	664	0,0%	- 59	-8,2%	664	-
Fondi comuni	235.751	6,6%	681.935	13,8%	771.061	14,7%	89.126	13,1%	535.310	227,1%
Polizze assicurative	680.179	19,1%	1.184.623	24,0%	1.213.808	23,1%	29.185	2,5%	533.629	78,5%
Altri conti attivi	104.288	2,9%	131.192	2,7%	146.370	2,8%	15.178	11,6%	42.082	40,4%
TOTALE	3.556.843	-	4.935.569	-	5.256.035	-	320.466	6,5%	1.699.192	47,8%

Prudenza ed equilibrio, dunque, sono i principi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

LA MAPPA EUROPEA DELLE SCELTE FINANZIARIE: IN GERMANIA E SPAGNA RECORD DI LIQUIDITÀ, ITALIA MENO INDEBITATA

Nel confronto europeo è evidente che la capacità di far fronte alle emergenze con riserve di contanti è un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnolisulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono – ancor più degli italiani – la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie. Le azioni e i fondi comuni di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la parte più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda sola alla Spagna in quanto a preferenze per strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%; ben più bassa per paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4%). In proporzione agli investimenti totali, la Francia e la Germania sono i paesi che nel 2021 hanno impegnato più risorse in assicurazioni (rispettivamente 34,3% e 32,9%), superando anche la media europea del 32,7%. In Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti ha superato il 30%, ma con preferenze diverse: Italia 31,9%, Germania 39,2% e Spagna 36,4%. Al di sotto della media Ue si trova la sola Francia, con una percentuale contenuta del 29,2%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

2021 *	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area euro
BIGLIETTI E DEPOSITI	31,9	29,3	39,2	36,4	33,6
TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI	4,3	0,6	1,8	0,4	1,6
AZIONI E FONDI	39,0	28,7	25,8	43,8	30,0
ASSICURAZIONI	23,8	34,3	32,9	14,4	32,7
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1,0	7,1	0,3	5,0	2,1
TOTALE	100	100	100	100	100

** composizione percentuale*

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. La nostra nazione è dunque un Paese lontano dagli standard europei e si contraddistingue dai paesi oltre confine, vincendo la maglia rosa sul tasso di indebitamento e sulla ricchezza finanziaria netta. Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti è, quindi, ben tre volte più bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria. Per i prestiti finanziari, più di noi spendono paesi come Germania, Francia, Spagna e se è vero che il debito permette alle famiglie di attutire gli shock e che la crisi globale ha aumentato la loro incertezza finanziaria, è altrettanto evidente che gli italiani spendono meno per indebitarsi e sono disposti a difendere gli impegni già assunti con le proprie risorse finanziarie. A fine 2021, anche il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui è il più basso d'Europa, con un distacco rilevante di 3 punti base con Francia, Germania e Spagna. Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%, un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

2021 *	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area euro
DEBITI FINANZIARI	0,6	1,0	0,9	0,9	1,9
MUTUI	*0,4*	*0,7*	*0,7*	*0,7*	*0,7*
ALTRI DEBITI	*0,2*	*0,3*	*0,2*	*0,2*	*1,2*
RICCHEZZA FINANZIARIA NETTA	3,4	2,8	2,6	2,5	2,8

** percentuale in rapporto al reddito disponibile*

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ftse Mib -0,51% Spread 226,91 Dow Jones 0,98% Dax 0,35%

Menù Cerca

MILANO FINANZA

Accedi Abbonati

Home Notizie Mercati CNBC Live Video Edicola Sfoglia il giornale

Dall'Italia Dal mondo Finanza Economia Tecnologia Lifestyle Politica Classifiche Orsi & Tori MFDJ News

/ News / Analisi / Il risparmio degli italiani è cresciuto del 50% in un decennio (ma i programmi elettorali lo trascurano)

ANALISI

Leggi dopo

Il risparmio degli italiani è cresciuto del 50% in un decennio (ma i programmi elettorali lo trascurano)

di Paola Valentini

tempo di lettura

La Fabi traccia un quadro dell'evoluzione della ricchezza finanziaria delle famiglie dopo dieci anni dalla famosa frase di Draghi "Whatever it takes" che salvò l'euro nel 2012. Oggi vale oltre 5.200 miliardi ma è assente dai programmi in vista delle elezioni del 25 settembre

No alla patrimoniale e a nuove tasse sul risparmio degli italiani che tra poco meno di un mese dovranno scegliere il nuovo Parlamento. Lo chiede la Fabi che scatta la fotografia della ricchezza delle famiglie del Paese a dieci anni dal salvataggio dell'euro da parte dell'allora numero uno dela Bce con la famosa frase Whatever it takes.

Il petrolio dell'Italia

Il risparmio è il petrolio dell'Italia, eppure resta fuori dai programmi politici dei principali schieramenti predisposti per le elezioni del 25 settembre. Non si trovano tracce nè sul documento della coalizione di centro destra, e neppure in quello del Pd. Valorizzare le risorse in mano alle famiglie e canalizzarle verso l'economia tricolore è una priorità, che però non entra nell'agenda politica dei partiti. D'altra parte la tentazione di mettere mano non nuove tasse a questo ingente serbatoio è alta come dimostra la proposta rilanciata dal Pd qualche settimana fa di varare una patrimoniale per aiutare le nuove generazioni.

Risparmio cresciuto del 50% in dieci anni

L'analisi della Fabi ricorda che ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta il più amato dagli italiani, è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680

Le più lette degli ultimi sette giorni

Le fabbriche cinesi chiudono di nuovo, ma non a causa del Covid

La guida alle elezioni politiche del 25 settembre: come si vota e con quali sistemi elettorali

Ibrahimovic compra uno yacht Benetti da 20 milioni

Turchia, l'inflazione è pari all'80% ma la banca centrale taglia i tassi dal 14 al 13%

Bullard (Fed) a favore di un rialzo dello 0,75%, Dow Jones +0,1%

Speciali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi.

I flussi del 2021

Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Famiglie in difesa

La Fabi osserva che "il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli tricolore sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

Più peso nei programmi politici

"Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza", commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Promo Estate 2022
Offerta speciale estate, abbonati 1 mese a soli € 9,90 anziché € 19,99

Viaggiare in Australia
Qantas lancia il volo diretto dall'Australia all'Italia

Visita Tokyo
Tokyo val bene un viaggio

CFC
Oltre la Crisi d'impresa con Carlo Carmine e il Network CFC

Cesi
Il grande rebus del gas, come staccarsi dalla Russia

Osservatorio Groupama
Post Covid e guerra, cresce l'interesse degli italiani per risparmio e assicurazioni

Worldpay
Per la prima volta al NETCOMM Forum 2022

Frigo 2000
Il design buono (sostenibile e gustoso)

Tecnologia documentale in azienda
L'innovazione della stampa a freddo sostenibile e vantaggiosa

Generali
Nuova vita alle procuratie

Nuova Range Rover
Modernità assoluta, raffinatezza senza pari e capacità imbattibili

Gruppo Helvetia Italia
Focus sulla gestione dei rischi delle PMI e sui bisogni di protezione e investimento

Stati Generali AI
Grazie alle persone che hanno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Le pressioni commerciali

Sileoni ha anche aggiunto che il "tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale".

Il confronto europeo

Nel confronto europeo, prosegue l'analisi della Fabi, evidente che la capacità di far fronte alle emergenze con riserve di contanti è un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti Paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono, ancor più degli italiani, la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie. Le azioni e i fondi comuni di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la parte più rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda sola alla Spagna in quanto a preferenze per strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%; ben più bassa per paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4%). In proporzione agli investimenti totali, la Francia e la Germania sono i paesi che nel 2021 hanno impegnato più risorse in assicurazioni (rispettivamente 34,3% e 32,9%), superando anche la media europea del 32,7%. In Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti ha superato il 30%, ma con preferenze diverse: Italia 31,9%, Germania 39,2% e Spagna 36,4%. Al di sotto della media Ue si trova la sola Francia, con una percentuale contenuta del 29,2%. Nel panorama europeo occidentale, spiega infine la Fabi, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. (riproduzione riservata)

Ultimo aggiornamento: **26/08/2022 10:43**

Condividi

ANALISI **Leggi dopo**

seguito l'evento ideato da Class Editori

Candriam
Approfondire il regolamento SFDR

Women in Export
l'impegno di SACE per valorizzare l'imprenditoria femminile

Monitor interattivi per condividere
Il multi touch da 78 pollici che rivoluziona il tuo modo di lavorare

Speciale Coronavirus
Speciale Coronavirus - mappa del contagio e news in tempo reale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Boom dei mutui variabili con cap, la scelta degli italiani per proteggersi dal rialzo dei tassi

Analisi di Facile.it e Mutui.it, a luglio i finanziamenti a tasso fisso sono calati al 24%. Per un mutuo a 25 anni a tasso fisso da 126 mila euro ora si pagano circa 26 mila euro di interessi in più rispetto allo stesso prestito stipulato nel 2021. E per i giovani under 36 avere un finanziamento diventa più difficile | Btp, mutui, prestiti: che cosa cambia dopo il rialzo dei tassi della Bce | Stop al mutuo ai giovani

di Emma Bonotti Pubblicato il 25/08/2022 09:59

L'aumento dei tassi di interesse sta cambiando sensibilmente il rapporto degli italiani con i finanziamenti. Secondo un'analisi di **Facile.it** e **Mutui.it, a luglio 2022 un terzo delle domande di richiedenti ha scelto un mutuo variabile con cap**. Una percentuale considerevole se confrontata con i numeri di qualche mese fa, quando 9 aspiranti mutuatari su 10 puntavano al fisso.

Il cambio di rotta non è spiegato solamente dalle diverse preferenze degli italiani, ma anche dal comportamento delle banche retail, che in alcuni casi hanno dovuto fermare l'erogazione di mutui giovani 100% a tasso fisso a causa dell'aumento dei tassi.

L'andamento dei mutui nel dettaglio

Secondo lo studio dei due comparatori, **i mutui a tasso fisso nel mese di luglio sono calati al 24% del totale richieste**, mentre la quota di quelli a tasso variabile si è attestata intorno al 42%.

Leggi tutto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Video Vedi tutti

VIDEO
Lonergan (M&G): esistono dei rischi sul debito sovrano italiano
00:01:06

VIDEO
Alverà (TES-H2): vi spiego come raffreddare il prezzo del gas
00:01:04

VIDEO
Usa, tassi Fed al 3,5% entro fine anno per Zandi (Moody's Analytics)
00:00:39

VIDEO
Jackson Hole, dalla Fed alla Bce: le prossime mosse dei banchieri centrali
00:12:12

adv

Ricchezza finanziaria esplosa con "whatevet it takes": oltre 5mila miliardi nel 2021

adv

4 Minuti di Lettura

Venerdì 26 Agosto 2022, 10:30

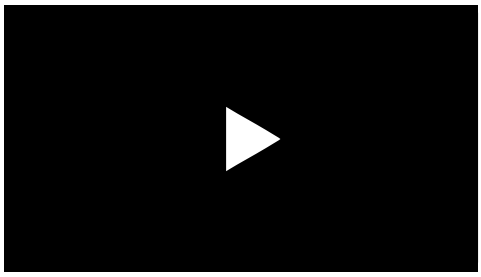
(Teleborsa) - La **ricchezza finanziaria degli italiani** è letteralmente esplosa con 10 anni di "wathever it takes" cioè con la politica ultra accomodante della BCE, arrivando a **oltre 5.256 miliardi di euro nel 2021**, con una crescita di quasi **1.700 miliardi (+50%) rispetto al 2011**. E' quanto emerge da un rapporto della **FABI**, il sindacato rappresentativo dei bancari.

Nel 2021, anno di avvio della ripresa economica, poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un **flusso di 320 miliardi di euro**: il 61% della nuova ricchezza accantonata, pari a 143 miliardi in termini assoluti, è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative.

La passione per la liquidità non tramonta

La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il **contante** è sempre "il più amato dagli italiani" avendo registrato una crescita di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai **1.629 miliardi** del 2021. La percentuale di denaro lasciato su conti

Il Messaggero TV
Via Dei Frentani, un senza fissa dimora dorme tra rifiuti e decine di piccioni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Registrati o Abbonati a MF-Milano Finanza

Con la formula annuale risparmi il 30%

Mensile Annuale

Digital Pro

Promo Estate 2022

Sito + quotidiano + allegati

~~19,99€~~ 9,90 €

Scegli

- Edizione digitale di MF Milano Finanza su pc e su app
- Tutti gli allegati in formato digitale
- Accesso illimitato a tutti i contenuti di milanofinanza.it
- Borsa in tempo reale
- Watchlist e gestione del portafoglio

Digital

Tutti i contenuti del sito

6,99 €

Scegli

- Accesso illimitato a tutti i contenuti di milanofinanza.it
- Borsa in tempo reale
- Watchlist e gestione del portafoglio

Milano Finanza

Home
Notizie
Mercati
CNBC Live Video
Edicola
Sfoglia il giornale
Lavora con noi

Abbonamenti

Milano Finanza
Pacchetti
ItaliaOggi
Supporto Abbonati
Periodici

Supporto

Norme
Help
Faq
Contattaci
Note sull'utilizzo dei dati
Info Panieri MF Italy

Siti del Gruppo

MF Advisor House
MF Growth Italia
MF Fashion
Class Agorà
Campus
Gentleman

Privacy Policy
Modifica i settaggi della privacy
Informativa cookie

Milano Finanza Interattivo © Milano Finanza 2022 Partita IVA 08931350154

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

correnti e depositi è stabile al **31% del totale** delle masse.

Tanto azionario e polizze assicurative in crescita

Le le **obbligazioni** sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (**-67%** o 479 miliardi), per un totale di impieghi pari a 233 miliardi, rimpiazzate dalle **polizze assicurative**, che stanno conquistando terreno (**+78%** o 533 miliardi), raggiungendo quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Il peso delle **azioni** è aumentato progressivamente: era pari a 690 miliardi e rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a **1.251 miliardi nel 2021**, sfiorando il **24% del totale** dei portafogli finanziari.

Il boom dei fondi comuni

L'esigenza di una pianificazione patrimoniale assieme auna un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario potrebbero aver sostenuto anche gli investimenti in **fondi comuni**: dai 235 miliardi totali del 20210 pari al 6% degli asset finanziari delle famiglie, si è passati al 13% del 2020 con 681 miliardi ed a **sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi**; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante **(+227%)**. Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

Evitare di annullare effetti del "whatever it takes" con patrimoniale

Calenda: «Fermiamoci e discutiamo sul prezzo dell'energia, o si governerà su un Paese devastato»

Della stessa sezione

Bollette alle stelle, prime chiusure per il commercio: «Ci arrendiamo». Rischio stop per 120 mila imprese

di Francesco Bisozzi

Avvisi del Fisco, pagamenti entro 30 giorni. Dal 4 settembre dimezzati i tempi per mettersi in regola

di Michele Di Branco

Gas, i nuovi aumenti azzerano gli aiuti: a ottobre esauriti i sostegni statali. Un decreto anti-rincari «Stop campagna voto». No dei partiti a Calenda

di Andrea Bassi

Gas, Bonomi: «Draghi può e deve intervenire» «Stop campagna voto». No dei partiti a Calenda Il caso Basilicata, bollette dimezzate da ottobre

Lotta alle perdite, a Publiacqua 50 milioni dal PNRR

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

"Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo", commenta il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**, che chiede ai partiti in lizza "proposte serie e concrete" e di **evitare interventi fiscali "dannosi" come la patrimoniale**.

Liquidità amata anche nel resto d'Europa

Il rapporto mette a confronto anche i dati di alcuni paesi europei, da cui emerge che la capacità di far fronte alle emergenze con **riserve di contanti non è un'arte solo italiana**. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie.

Le **azioni** e i **fondi comuni** di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la **parte più rilevante della ricchezza** finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda dopo la Spagna, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%.

Italiani virtuosi e poco propensi a fare debiti

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli **italiani come un popolo virtuoso** e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il **meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito**.

Rispetto al reddito disponibile, **in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%**, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.

adv

LE PIÙ LETTE

Alessandra Matteuzzi uccisa a Bologna, le foto sorridente e l'incubo stalking. «Mi curo per piacere a me stessa»

LE INDISCREZIONI
«Francesco Totti ama Ilary tantissimo, è successa una cosa grave» Il caso Noemi

L'ALLARME
Influenza del pomodoro, nuovo virus colpisce i bimbi: bolle rosse sul corpo

MoltoFood

Sul lago c'è più gusto, la ricetta del coniglio all'ischitana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, **la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%**, un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione Qualsiasi
Provincia Tutte
Fascia di prezzo Tutti
Data gg-mm-aaaa
INVIA
Legalmente

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: https://finanza.lastampa.it/News/2022/08/26/ricchezza-finanziaria-esplosa-con-whatevet-it-takes-oltre-5mila-miliardi-nel-2021/MzNfMjAyMi0wOC0yNI9UTEI

Ricchezza finanziaria esplosa con "whatevet it takes": oltre 5mila miliardi nel 2021

Secondo l'analisi della FABI, 10 anni, c'è stato un aumento di 1.700 miliardi (+50%) grazie alle politiche mirate a preservare l'euro

TELEBORSA

Pubblicato il 26/08/2022
Ultima modifica il 26/08/2022 alle ore 10:11

La **ricchezza finanziaria degli italiani** è letteralmente esplosa con 10 anni di "wathever it takes" cioè con la politica ultra accomodante della BCE, arrivando a **oltre 5.256 miliardi di euro nel 2021**, con una crescita di quasi **1.700 miliardi (+50%) rispetto al 2011**. E' quanto emerge da un rapporto della **FABI**, il sindacato rappresentativo dei bancari.

Nel 2021, anno di avvio della ripresa economica, poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un **flusso di 320 miliardi di euro**: il 61% della nuova ricchezza accantonata, pari a 143 miliardi in termini assoluti, è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative.

La passione per la liquidità non tramonta

La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il **contante** è sempre "il più amato dagli italiani" avendo registrato una crescita di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai **1.629 miliardi** del 2021. La percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi è stabile al **31% del totale** delle masse.

Tanto azionario e polizze assicurative in crescita

Le le **obbligazioni** sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (**-67%** o 479 miliardi), per un totale di impieghi pari a 233 miliardi, rimpiazzate dalle **polizze assicurative**, che stanno conquistando terreno (**+78%** o 533 miliardi), raggiungendo quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Il peso delle **azioni** è aumentato progressivamente: era pari a 690 miliardi e rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a **1.251 miliardi nel 2021**, sfiorando il **24% del totale** dei portafogli finanziari.

Il boom dei fondi comuni

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

03/08/2022

Moderna mantiene outlook su vendite e annuncia buyback

29/06/2022

PNRR, MEF: raggiunti 45 traguardi e obiettivi

16/08/2022

Bankitalia, a giugno aumenta il debito delle amministrazioni pubbliche

Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

26/08/2022

Zona Euro, massa monetaria M3 luglio cresce meno delle attese

26/08/2022

Italia, sale fiducia consumatori. Più pessimiste le aziende

26/08/2022

TotalEnergies ribadisce di non produrre carburante per aerei esercito russo

26/08/2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'esigenza di una pianificazione patrimoniale assieme auna un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario potrebbero aver sostenuto anche gli investimenti in **fondi comuni**: dai 235 miliardi totali del 20210 pari al 6% degli asset finanziari delle famiglie, si è passati al 13% del 2020 con 681 miliardi ed a **sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi**; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante **(+227%).** Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

Evitare di annullare effetti del "whatever it takes" con patrimoniale

"Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo", commenta il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**, che chiede ai partiti in lizza "proposte serie e concrete" e di **evitare interventi fiscali "dannosi" come la patrimoniale**.

Liquidità amata anche nel resto d'Europa

Il rapporto mette a confronto anche i dati di alcuni paesi europei, da cui emerge che la capacità di far fronte alle emergenze con **riserve di contanti non è un'arte solo italiana**. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie.

Le **azioni** e i **fondi comuni** di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la **parte più rilevante della ricchezza** finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda dopo la Spagna, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%.

Italiani virtuosi e poco propensi a fare debiti

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli **italiani come un popolo virtuoso** e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il **meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito**.

Rispetto al reddito disponibile, **in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%**, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e

Londra: positiva la giornata per Haleon

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa
Calcola le rate del mutuo

Auto
Quale automobile posso permettermi?

Titoli
Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente
Quanto costa andare in rosso?

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.

Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, **la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%,** un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali.

Servizio a cura di teleborsa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Risparmio: il patrimonio delle famiglie supera i 5.256 miliardi

Dati della Fabi, la ricchezza finanziaria degli italiani è aumentata del 50% negli ultimi dieci anni

Redazione ANSA

26 agosto 2022
08:36
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

Il patrimonio delle famiglie supera i 5.256 miliardi © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della Fabi da cui emerge che "la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio".

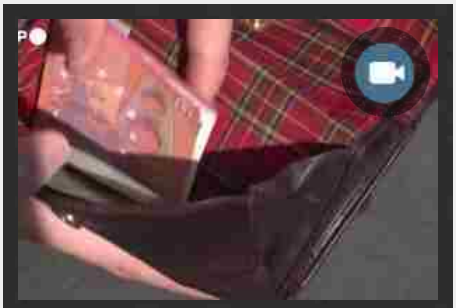
Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quoota1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse.
In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. È il quadro, sottolinea la Fabi "a dieci anni dal 'Whatever it takes' dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro".

Secondo la Fabi, "solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro". "Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - prosegue il Sindacato autonomo dei bancari - è stata destinata ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative".

A crescere è stato il peso delle azioni: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Secondo il segretario generale della fabi, Lando Sileoni, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo". Sileoni chiede che "tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". "Si

VIDEO ECONOMIA



25 AGOSTO, 19:10
CRESCE RISCHIO POVERTA' IN ITALIA, AL 20,1% NEL 2021

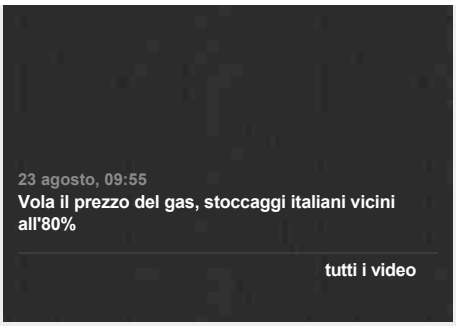
23 agosto, 16:08
Tonfo dell'euro, ora vale meno di un dollaro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

tratta - spiega il sindacalista - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

10:37 Borsa: Europa contrastata, futures Usa in calo, Milano -0,2%
09:39 Borsa: Milano tiene (+0,3%), bene Tim ed Stm, giù Iveco
09:10 Borsa: Europa positiva in avvio, Parigi +0,61%, Londra +0,46%
09:04 Borsa: Milano apre in rialzo, +0,46%
08:56 Borsa: Asia contrastata, occhi su Jackson Hole, Tokyo +0,57%
08:36 Gas: scende a quota 292 euro al MWh in apertura ad Amsterdam
08:29 Spread tra Btp e Bund tedeschi apre in rialzo a 222,6 punti
08:25 Oro: prezzo in lieve calo a 1.769 dollari
08:06 Risparmio: Fabi, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi
08:04 Petrolio: prezzo Wti in aumento a 93,25 dollari

› Tutte le news

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Risparmio: Sileoni, fisco non colpisca denari già tassati

Tutti i partiti tutelino la ricchezza finanziaria delle famiglie

Redazione ANSA
MILANO
26 agosto 2022
08:10
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

(ANSA) - MILANO, 26 AGO - La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni rivolgendo il proprio appello affinché "tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". "Si tratta - spiega il sindacalista - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". A suo dire "sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

Banca Ifis

PICCOLE E MEDIE IMPRESE
IN COLLABORAZIONE CON: Banca Ifis

Energia: Confcommercio Milano, aumenti 1000% su 6 anni fa
Barbieri, emergenza non più trascurabile

Energia: Confcommercio Milano, aumenti 1000% su 6 anni fa
Barbieri, emergenza non più trascurabile

Istat, ad agosto risale fiducia consumatori,cala per imprese (2)

› Tutte le news

ULTIMA ORA

10:08 Istat, ad agosto risale fiducia consumatori, cala per le imprese
09:39 Borsa: Milano tiene (+0,3%), bene Tim ed Stm, giù Iveco
09:10 Borsa: Europa positiva in avvio, Parigi +0,61%, Londra +0,46%
09:04 Borsa: Milano apre in rialzo, +0,46%
08:56 Borsa: Asia contrastata, occhi su Jackson Hole, Tokyo +0,57%
08:36 Gas: scende a quota 292 euro al MWh in apertura ad Amsterdam
08:29 Spread tra Btp e Bund tedeschi apre in rialzo a 222,6 punti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: https://www.ilsecoloxix.it/italia-mondo/economia/2022/08/26/news/fabi-la-ricchezza-finanziaria-degli-italiani-a-quota-5-256-miliardi-50-dal-2011-1.41646805

Fabi: "La ricchezza finanziaria degli italiani a quota 5.256 miliardi": più 50% dal 2011

Il contante è il più amato dagli italiani: sui conti correnti 1.629 miliardi (+45%). Boom di polizze assicurative (+78%), crescono di 560 miliardi gli investimenti azionari. Sale il peso dei fondi comuni (+227%), crollano le obbligazioni (-479 miliardi)

SANDRA RICCIO

26 AGOSTO 2022

Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il più amato dagli italiani", è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. È questa la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani che è possibile scattare a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro.

Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidità (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

«Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale» aggiunge Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: https://www.ilsole24ore.com/art/risparmio-patrimonio-famiglie-supera-5256-miliardi-AE2N5ivB

Servizio | Dati Fabi

Risparmio, il patrimonio delle famiglie supera i 5.256 miliardi

Secondo il sindacato, nel 2021 cresce il contante (+45%) mentre calano le obbligazioni e si assiste al balzo delle polizze assicurative

26 agosto 2022

▲ Sempre meno banche, 4 milioni italiani senza sportello

I punti chiave

- Cresce il peso delle azioni
- Gli italiani difendono le proprie ricchezze
- Sileoni: il fisco non colpisca denari già tassati

Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura

Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. È quanto si legge in una ricerca della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari, da cui emerge che «la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio». Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quoota 1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

risparmi complessivi. È il quadro, sottolinea la Fabi «a dieci anni dal "Whatever it takes" dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro».

Cresce il peso delle azioni

Secondo la Fabi, «solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - prosegue il sindacato - è stata destinata ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative». A crescere è stato il peso delle azioni: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Pubblicità
Loading...

Gli italiani difendono le proprie ricchezze

«Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane - commenta la Fabi - mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità». Dalle dinamiche esaminate dalla Fabi emerge una «crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento». Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti: i fondi comuni sono saliti in 10 anni da 235 a 661 miliardi, passando dal 6 al 15% del risparmio complessivo delle famiglie italiane. La liquidità, che comprende contante e depositi bancari, ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie, percentuale identica a quella del 2011.

Sileoni: il fisco non colpisca denari già tassati

La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane «dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo», afferma il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni rivolgendo il proprio appello affinché «tutte le forze

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani. Si tratta - spiega il sindacalista - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica». A suo dire «sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato».

NUOVO SERVIZIO
Calcola il tuo preventivo online per l'assicurazione della tua auto, moto e motociclo
Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI risparmio Fabi Ucraina Russia Mario Draghi

Per approfondire
24+ Gli italiani e l'inflazione: chi sale e chi scende nella mappa della ricchezza delle famiglie

loading...

Brand connect

Loading...

Newsletter
Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.
Iscriviti

I video più visti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: https://www.larena.it/argomenti/economia/risparmio-fabi-patrimonio-famiglie-supera-5-256-miliardi-1.9589038

Risparmio: Fabi, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi

A 10 anni dal 'Whatever it takes' della Bce per salvare l'euro

26 agosto 2022

(ANSA) - MILANO, 26 AGO - Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della Fabi da cui emerge che "la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio". Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quoota1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. È il quadro, sottolinea la Fabi "a dieci anni dal 'Whatever it takes' dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro". (ANSA).

VE

La locandina dell'evento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Risparmio: Fabi, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi

A 10 anni dal 'Whatever it takes' della Bce per salvare l'euro

Di **Redazione** | 26 ago 2022

MILANO, 26 AGO - Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della Fabi da cui emerge che "la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio". Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quoota1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. È il quadro, sottolinea la Fabi "a dieci anni dal 'Whatever it takes' dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Più letti

L'INCIDENTE
Morire a 30 anni in un tragico schianto là dove il limite è 50 km/h: Catania piange "Chicca"

METEO
Maltempo d'agosto in Sicilia: fino a quando tuoni, fulmini e pioggia

L'INCHIESTA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: https://metronews.it/2022/08/26/in-10-anni-raddoppiano-i-risparmi-degli-italiani-boom-del-contante/

In 10 anni raddoppiano i risparmi degli italiani, boom del contante - MetroNews

11:06 am, 26 Agosto 22

In 10 anni raddoppiano i risparmi degli italiani, boom del contante

Di: Redazione Metronews

In 10 anni raddoppiano i risparmi degli italiani, boom del contante. Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. È quanto emerge dal rapporto della Fabi, secondo cui la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta «il più amato dagli italiani», è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse.

In 10 anni raddoppiano i risparmi degli italiani, boom del contante

Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidità (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

Il ruolo positivo della Banca centrale

«Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo», afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

I contanti piacciono anche a Germania, Francia e Spagna

Nel confronto europeo lo studia indica come la capacità di far fronte alle emergenze con riserve di contanti sia un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono – ancor più degli italiani – la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie. Le azioni e i fondi comuni di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la parte più rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il confronto con l'Europa

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. La nostra nazione si contraddistingue dai paesi oltreconfine, vincendo la maglia rosa sul tasso di indebitamento e sulla ricchezza finanziaria netta. Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Ricchezza finanziaria esplosa con "whatevet it takes": oltre 5mila miliardi nel 2021

26 Agosto 2022 10:11

(Teleborsa) – La **ricchezza finanziaria degli italiani** è letteralmente esplosa con 10 anni di "wathever it takes" cioè con la politica ultra accomodante della BCE, arrivando a **oltre 5.256 miliardi di euro nel 2021**, con una crescita di quasi **1.700 miliardi (+50%) rispetto al 2011**. E' quanto emerge da un rapporto della **FABI**, il sindacato rappresentativo dei bancari.

Nel 2021, anno di avvio della ripresa economica, poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un **flusso di 320 miliardi di euro**: il 61% della nuova ricchezza accantonata, pari a 143 miliardi in termini assoluti, è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative.

La passione per la liquidità non tramonta

DBS Group

Family Office per la pianificazione patrimoniale
Scopri i vantaggi del servizio di gestione del patrimonio familiare.
LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il **contante** è sempre "il più amato dagli italiani" avendo registrato una crescita di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai **1.629 miliardi** del 2021. La percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi è stabile al **31% del totale** delle masse.

Tanto azionario e polizze assicurative in crescita

Le le **obbligazioni** sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (**-67%** o 479 miliardi), per un totale di impieghi pari a 233 miliardi, rimpiazzate dalle **polizze assicurative**, che stanno conquistando terreno (**+78%** o 533 miliardi), raggiungendo quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Il peso delle **azioni** è aumentato progressivamente: era pari a 690 miliardi e rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a **1.251 miliardi nel 2021**, sfiorando il **24% del totale** dei portafogli finanziari.

Il boom dei fondi comuni

L'esigenza di una pianificazione patrimoniale assieme auna un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario potrebbero aver sostenuto anche gli investimenti in **fondi comuni**: dai 235 miliardi totali del 20210 pari al 6% degli asset finanziari delle famiglie, si è passati al 13% del 2020 con 681 miliardi ed a **sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi**; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante **(+227%).** Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

Evitare di annullare effetti del "whatever it takes" con patrimoniale

"Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo", commenta il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**, che chiede ai partiti in lizza "proposte serie e concrete" e di **evitare interventi fiscali "dannosi" come la patrimoniale**.

Liquidità amata anche nel resto d'Europa

Il rapporto mette a confronto anche i dati di alcuni paesi europei, da cui emerge che la capacità di far fronte alle emergenze con **riserve di contanti non è un'arte solo italiana**. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie.

PUBBLICITÀ

I temi caldi

Benzina e diesel, cambia tutto: ecco i distributori dove costa meno

Concorsi pubblici luglio 2022: più di 4 mila posti per diplomati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Le **azioni** e i **fondi comuni** di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la **parte più rilevante della ricchezza** finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda dopo la Spagna, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%.

Italiani virtuosi e poco propensi a fare debiti

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli **italiani come un popolo virtuoso** e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il **meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito**.

Rispetto al reddito disponibile, **in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%**, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.

Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, **la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%,** un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali.

Leggi anche

Risparmio, Fabi: con la pandemia la ricchezza delle famiglie è cresciuta di 334 miliardi

Assoreti, chiude in positivo il primo semestre: la raccolta si attesta a 24,6 miliardi

Assoreti, raccolta netta in calo ad aprile. Crolla la liquidità

Censis-Assogestioni, presentato il terzo rapporto "Investire di più, investire nell'economia reale"

Guerra e inflazione non frenano ricchezza finanziaria globale

Ritirata la Coca Cola dai supermercati italiani: ecco il motivo

Ripartono due colossi dell'economia italiana: salvi 1.900 lavoratori

PUBBLICITÀ

I video più visti

Il vaiolo delle scimmie cresce anche in Italia: ecco le foto per capire i sintomi

Vaiolo delle scimmie, occhio a questi sintomi: dov'è più diffuso in Italia

Le lauree che fanno guadagnare di più: la classifica

PUBBLICITÀ

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

la liquidità agli investimenti

26 Agosto 2022, di **Mariangela Tessa**

TREND

Risparmio e Investimenti
1730 CONTENUTI

Nonostante l'**inflazione**, la **liquidità** resta la forma di allocazione di risparmio preferita dagli italiani, anche se sta crescendo l'esigenza di una **maggiore diversificazione verso fondi comuni e polizze assicurative**. E' quanto emerge da un'analisi del sindacato bancario **Fabi** sul risparmio degli italiani sugli ultimi dieci anni, che mostra come la ricchezza finanziaria complessiva degli italiani sia cresciuta a fine 2021 di **quasi il 50%, a oltre 5.256 miliardi di euro.** Del totale la liquidità – contante e depositi bancari – **ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie:** una percentuale stabile rispetto a dieci anni prima, evidenzia lo studio della Fabi. Che scrive:

> *"Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una* ***crescente necessità di una pianificazione patrimoniale,*** *assieme a un'****attenta e oculata gestione del rischio finanziario****, in un momento in cui* ***l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento****".*

Elementi che potrebbero aver determinato anche la crescita della quota di risparmio dirottata in azioni e **polizze assicurative, rispettivamente il 23,8% e il 23,1%** rispetto al 19% circa, e della **percentuale di fondi comuni che si attesta al 14,7%** con una forte crescita rispetto al 6% del 2010, grazie alla sempre maggiore ricerca di investimenti equilibrati e prudenti. Crolla invece il **peso delle obbligazioni,** passate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

Un confronto tra italiani, tedeschi e spagnoli

Nel confronto europeo, è evidente che la capacità di far fronte alle emergenze con riserve di contanti è un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono – ancor più degli italiani – la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie.

Le **azioni e i fondi comuni di investimento**, **subito dopo i depositi e il contante**, costituiscono la parte più rilevante della ricchezza finanziaria dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna.

L'Italia, con la sua percentuale del **39% investita in titoli azionari**, è seconda sola alla Spagna in quanto a preferenze per strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, ma vanta il **primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato**, che rappresenta il **4,3% del totale,** rispetto a una media europea dell'1,6%; ben più bassa per paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4%).

In proporzione agli investimenti totali, la Francia e la Germania sono i paesi che nel 2021 hanno impegnato più risorse in assicurazioni (rispettivamente 34,3% e 32,9%), superando anche la media europea del 32,7%. In Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti ha superato il 30%, ma con preferenze diverse: Italia 31,9%, Germania 39,2% e Spagna 36,4%. Al di sotto della media Ue si trova la sola Francia, con una percentuale contenuta del 29,2%.

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, **il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito**. La nostra nazione è dunque un Paese lontano dagli standard europei e si contraddistingue dai paesi oltreconfine, vincendo la maglia rosa sul tasso di indebitamento e sulla ricchezza finanziaria netta.

Rispetto al reddito disponibile, **in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%,** mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.

La liquidità conviene?

Ma lasciare la liquidità sul conto corrente non è una buona idea.

Se vuoi aggiornamenti su *Risparmio e Investimenti* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email... ISCRIVITI

Si No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LANCI AGENZIE DI STAMPA

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI VALE 5250 MLD, +50% IN ULTIMI DIECI ANNI = Liquidità stabile al 31% del totale, crollano le obbligazioni, crescono fondi e assicurazioni Roma, 25 ago. - (Adnkronos) - Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio (praticamente dal 'whatever it takes' di Mario Draghi), la ricchezza finanziaria degli italiani. Rispetto a fine 2020 l'aumento è comunque consistente e pari a 320 miliardi (+6,5%). Lo evidenzia un rapporto della Fabi, che ricorda come la liquidità rimanga la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta 'il più amato dagli italiani', è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi che le ha fatte scendere dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il grosso della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stato destinato ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari. (segue) (Mge/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-AGO-22 08:00

RISPARMIO: FABI, RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI VALE 5250 MLD, +50% IN ULTIMI DIECI ANNI (2) = (Adnkronos) - "Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane - sottolinea la Fabi - mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità". Se, in ogni caso, "la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 771 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli ''tricolore'' sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%). (Mge/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-AGO-22 08:00

RISPARMIO: SILEONI, 'POLITICA TUTELI RICCHEZZA ITALIANI, NO A INTERVENTI FISCALI' = Roma, 26 ago. -(Adnkronos) - "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi,

dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando il rapporto sulla ricchezza finanziaria degli italiani. "Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". "Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale" conclude Sileoni. (Mge/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-AGO-22 08:01

Risparmio: Sileoni (Fabi), poco considerato nei programmi elettorali

Va incentivato e non vessato con patrimoniali

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 ago - Le decisioni assunte per salvare l’euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, "hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo". Così il segretario generale della FABI, Lando Sileoni, a commento di un'analisi realizzata dal sindacato autonomo dei bancari sui risparmi degli italiani a dieci anni dal famoso discorso di Draghi, allora banchiere centrale, a difesa dell'euro ('whatever it takes'). Sileoni rivolge quindi un appello a tutte le forze politiche "affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". A giudizio di Sileoni "sarebbero dannosi, in quest’ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l’utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

com-Ggz

(RADIOCOR) 26-08-22 08:00:30 (0070) 5

Risparmio: Sileoni (Fabi), poco considerato nei programmi elettorali -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 26 ago - Secondo i calcoli del sindacato FABI, la ricchezza finanziaria degli italiani ammonta a oltre 5.256 miliardi, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante è cresciuto nel periodo considerato di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. L'analisi della FABI mette anche in rilievo come l'Italia, nel panorama europeo, risulti sulla base della ricchezza finanziaria netta, un popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito.

com-Ggz

(RADIOCOR) 26-08-22 08:00:45 (0071) 5

#FLASH# RISPARMIO: FABI, ITALIANI I MENO INDEBITATI IN UE IN 2021, 0,6% REDDITO Milano, 26 ago. (LaPresse) - ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

#FLASH# RISPARMIO: FABI, +45% CONTANTI A 509 MLD DAL 2011, PIÙ AMATI DA ITALIANI Milano, 26 ago. (LaPresse) - ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

#FLASH# RISPARMIO: FABI, +50% RICCHEZZA FINANZIARIA ITALIANI DAL 2011, VALE 5.256 MLD Milano, 26 ago. (LaPresse) - ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani dal 2011, vale 5.256 mld Milano, 26 ago. (LaPresse) - Nonostante l'incertezza abbia messo a dura prova le condizioni economiche degli italiani, l'analisi della ricchezza finanziaria delle famiglie condotta dalla FABI sul periodo 2011-2021 fa emergere, infatti, una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Con una crescita vicina al 50% registrata negli ultimi 10 anni, il salvadanaio complessivo ammonta a 5.256 miliardi di euro a fine 2021 dai 3.556 miliardi di fine 2011 e, nonostante nel tempo alcune somme siano state dirottate su forme di investimento diverse dai conti correnti, ancora una volta è il contante il più amato dagli italiani perché a più di 1.600 miliardi ammonta la liquidità depositata in banca. Lo riferisce la FABI nel suo studio 'I risparmi degli italiani dopo 10 anni di "whatever it takes"'.L'analisi sul periodo 2011-2021 consente, quindi, di tracciare un bilancio sull'andamento della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane dopo circa dieci anni di "Whatever it takes" cioè il poderoso piano di interventi varato a luglio 2012 dalla Banca centrale europea, allora presieduta da Mario Draghi, per salvare l'euro "a ogni costo". (Segue) ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani dal 2011, vale 5.256 mld-2- Milano, 26 ago.

(LaPresse) - Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata - ovvero 143 miliardi in termini assoluti - è stato destinato ad attività finanziarie (cioè principalmente azioni), il 16% - pari a 72 miliardi - a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternativi. Se, infatti, confrontiamo i tassi di aumento delle varie componenti di investimento sul salvadanaio totale, risulta sorprendente il crescente interesse delle famiglie italiane verso i titoli azionari nonché la conferma della grande attenzione alle forme di risparmio previdenziali e assicurative. ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Risparmio: FABI, +45% contanti a 509 mld dal 2011, più amato da italiani Milano, 26 ago. (LaPresse) - A partire dal 2011 fino a dicembre 2021, le famiglie italiane hanno accumulato quasi 1.700 miliardi in più e gran parte di questo flusso di denaro è stato “messo da parte” come denaro contante e liquidità. Nel 2011 l’Italia destinava il 31% dei propri risparmi al contante e ai depositi, mentre nel 2021 la percentuale è rimasta stabile, con una crescita sostenuta delle masse che sono passate dai 1.119 miliardi di euro del 2011 a 1.629 miliardi di euro a fine 2021, con un incremento di 509 miliardi (+45%). Lo riferisce la FABI nel suo studio 'I risparmi degli italiani dopo 10 anni di “whatever it takes”'. "Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Il ritmo sostenuto della crescita dei depositi dimostra che, per quanto una buona parte sia stata forzatamente accantonata durante la pandemia, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, ma la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento", rileva la FABI. "Nonostante l'incertezza abbia messo a dura prova le condizioni economiche degli italiani, l'analisi della ricchezza finanziaria delle famiglie fa emergere, infatti, una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Finanza: FABI, in 2011-2021 560 mld investimenti azionari, -67,3% obbligazioni Milano, 26 ago. (LaPresse) - Dei 5.256 miliardi netti accumulati complessivamente dagli italiani negli ultimi 10 anni, 534 miliardi si sono trasformati in polizze assicurative e una cifra altrettanto importante - pari a 560 miliardi di euro - è confluita in azioni. Rilevanti anche gli impegni finanziari in fondi comuni e altri prodotti di risparmio gestito - pari a 535 miliardi - mentre il più grande disinvestimento ha riguardato invece il comparto delle obbligazioni con un calo di 479 miliardi nel decennio in esame (-67,3%). Lo rileva la FABI nel suo studio 'I risparmi degli italiani dopo 10 anni di “whatever it takes”'.Nel portafoglio dei cittadini italiani, infatti, sono sempre meno presenti le obbligazioni, candidate quasi a scomparire visto che l'incidenza sul risparmio complessivo è passata dal 20% nel 2011 a uno scarso 4% nel 2021. Gli ultimi dati disponibili mostrano un calo importante del 67,3% rispetto al 2011 e dell'11% se confrontato con il dato del 2020, osserva la Fabi.(Segue) ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Finanza: FABI, in 2011-2021 560 mld investimenti azionari, -67,3% obbligazioni-2- Milano, 26 ago. (LaPresse) - Ancora una volta, sottolinea la FABI, nel 2021 le azioni rappresentano, dopo il contante, la componente più importante della ricchezza finanziaria con una percentuale vicina al 24% sul totale, rispetto al 19% del 2011 e con un tasso di crescita che supera l'80% rispetto a 10 anni fa: le azioni valevano complessivamente 690 miliardi a fine 2011, poi sono progressivamente aumentate, prima a 1.107 miliardi nel 2020 e poi ancora a 1.251 miliardi alla fine dello scorso anno. Nella classifica delle preferenze, al terzo posto si collocano le polizze e anche in questo caso

si è registrata una rilevante crescita: dai 680 miliardi del 2011 (19% del totale) ai 1.184 miliardi del 2020 (24%) e ancora a quota 1.213 miliardi del 2021 (23%).Prudenza ed equilibrio, dunque, sono i principi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%), osserva la Fabi. ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Elezioni: Sileoni (FABI), tutelare risparmio famiglie con proposte concrete Milano, 26 ago. (LaPresse) - "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo". Così Lando Maria Sileoni, segretario generale della FABI, commenta la pubblicazione dello studio 'I risparmi degli italiani dopo 10 anni di "whatever it takes"' della FABI. "Rivolgiamo, perciò, - prosegue Sileoni - un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo ssenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". (Segue) ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

Elezioni: Sileoni (FABI), tutelare risparmio famiglie con proposte concrete-2- Milano, 26 ago. (LaPresse) - "Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale", aggiunge Sileoni. ECO NG01 ccl/taw 260800 AGO 22

++ Risparmio: FABI, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi ++ A 10 anni dal 'Whatever it takes' della Bce per salvare l'euro (ANSA) - MILANO, 26 AGO - Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della FABI da cui emerge che "la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio". Il contante è cresciuto di 509 miliardi (+45%) a quoota1.629 miliardi, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre crescono le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. È il quadro, sottolinea la FABI "a dieci anni dal 'Whatever it takes' dell'allora presidente della Bce Mario Draghi per salvare l'euro". (ANSA). VE 2022-08-26 08:06 S0A QBXB ECO

Risparmio: FABI, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi (2) (ANSA) - MILANO, 26 AGO - Secondo la FABI, "solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro". "Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - prosegue il Sindacato autonomo dei bancari - è stata destinata ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative". A crescere è stato il peso delle azioni: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari. "Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane - commenta la FABI - mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità". Dalle dinamiche esaminate dalla FABI emerge una "crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimentosì i fondi comuni sono saliti in 10 anni da 235 a 661 miliardi, passando dal 6 al 15% del risparmio complessivo delle famiglie italiane. La liquidità, che comprende contante e depositi bancari, ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie, percentuale identica a quella del 2011. (ANSA). VE 2022-08-26 08:07 S0A QBXB ECO

Risparmio: Sileoni, fisco non colpisca denari già tassati Tutti i partiti tutelino la ricchezza finanziaria delle famiglie (ANSA) - MILANO, 26 AGO - La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Sileoni rivolgendo il proprio appello affinché "tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". "Si tratta - spiega il sindacalista - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". A suo dire "sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato". (ANSA). VE 2022-08-26 08:09 S0A QBXB ECO

Risparmio: Sileoni, fisco non colpisca denari già tassati (2) (ANSA) - MILANO, 26 AGO - Il segretario generale della FABI, Lando Sileoni, ricorda poi che "le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%". Secondo il sindacalista serve ora "una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi", che, a suo dire, "può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". "Il tema del risparmio - aggiunge - tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari". "A maggio - spiega - abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito". "Non è una questione strettamente sindacale - conclude - ma di carattere sociale". (ANSA). VE 2022-08-26 08:11 S0A QBXB ECO

FABI: ricchezza finanziaria italiani a 5.256 miliardi, +50% dal 2011 Il più amato è il contante: sui

conti correnti 1.629 mld, boom polizze Milano, 26 ago. (askanews) - Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il più amato dagli italiani", è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. È questa la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani scattata dalla FABI, a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari. Mlo 20220826T081627Z

Sileoni (FABI): partiti tutelino risparmio, no alla patrimoniale Ricchezza famiglie sia maggiormente considerata in programmi elettorali Milano, 26 ago. (askanews) - "Rivolgiamo un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". Così il segretario generale della FABI, Lando Sileoni, in una nota a commento dei dati sulla ricchezza finanziaria degli italiani negli ultimi 10 anni. Per Sileoni la ricchezza delle famiglie "oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo". E qui ricorda che "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50% - spiega Sileoni - Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie" Sileoni boccia come "dannosi interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". "Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari - aggiunge - a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale". Mlo 20220826T083107Z

Fabi: ricchezza finanziaria italiani a 5.256 miliardi, +50% dal 2011 -2- Milano, 26 ago. (askanews) - Se la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza, secondo il rapporto del sindacato autonomo dei bancari, non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di

investimento: "contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento". Elementi, questi che, sempre secondo la Fabi, sono dietro l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, passato al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%). Mlo 20220826T083816Z

== RISPARMIO: FABI, LA RICCHEZZA FINANZIARIA VALE 5.256 MILIARDI == ROMA (ITALPRESS) - Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il più amato dagli italiani", è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. È questa la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani che è possibile scattare a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 26-Ago-22 08:42

== RISPARMIO: FABI, LA RICCHEZZA FINANZIARIA VALE 5.256 MILIARDI ==-2- Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari. Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 26-Ago-22 08:42

== RISPARMIO: FABI, LA RICCHEZZA FINANZIARIA VALE 5.256 MILIARDI ==-3- Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 26-Ago-22 08:42

== RISPARMIO: FABI, LA RICCHEZZA FINANZIARIA VALE 5.256 MILIARDI ==-4- Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%). Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidità (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie. (ITALPRESS). tvi/com 26-Ago-22 08:42

RISPARMIO: SILEONI "TUTELARLO CON PROPOSTE SERIE E CONCRETE" ROMA (ITALPRESS) - "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza" commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 26-Ago-22 08:45

RISPARMIO: SILEONI "TUTELARLO CON PROPOSTE SERIE E CONCRETE"-2- "Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento è necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non può far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale" aggiunge SILEONI. (ITALPRESS). tvi/com 26-Ago-22 08:45

= Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani da 2011 = (AGI) - Roma, 26 ago. - Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. E' quanto emerge dal rapporto della FABI, secondo cui la liquidita' resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il piu' amato dagli italiani", e' cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre piu' significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta

di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. (AGI)Ing (Segue) 260937 AGO 22

= Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani da 2011 (2)= (AGI) - Roma, 26 ago. - Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina - fa notare lo studio FABI - il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) e' stata destinata ad attivita' finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidita', la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni e' dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari. Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane - sottolinea FABI - mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidita'. Se, in ogni caso, la liquidita' continua a rappresentare il riparo piu' sicuro, la prudenza non e' l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessita' di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli asset finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si e' trattato, nel decennio, della crescita piu' rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).(AGI)Ing (Segue) 260937 AGO 22

= Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani da 2011 (3)= (AGI) - Roma, 26 ago. - Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidita' (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie. "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo", afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. Nel confronto europeo lo studia indica come la capacita' di far fronte alle emergenze con riserve di contanti sia un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono - ancor piu' degli italiani - la liquidita', considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie. Le azioni e i fondi comuni di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la parte piu' rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati

europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna.(AGI)Ing (Segue) 260937 AGO 22

= Risparmio: FABI, +50% ricchezza finanziaria italiani da 2011 (4)= (AGI) - Roma, 26 ago. - L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, e' seconda sola alla Spagna in quanto a preferenze per strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%; ben piu' bassa per paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4%). In proporzione agli investimenti totali, la Francia e la Germania sono i paesi che nel 2021 hanno impegnato piu' risorse in assicurazioni (rispettivamente 34,3% e 32,9%), superando anche la media europea del 32,7%. In Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti ha superato il 30%, ma con preferenze diverse: Italia 31,9%, Germania 39,2% e Spagna 36,4%. Al di sotto della media Ue si trova la sola Francia, con una percentuale contenuta del 29,2%. Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. La nostra nazione si contraddistingue dai paesi oltreconfine, vincendo la maglia rosa sul tasso di indebitamento e sulla ricchezza finanziaria netta. Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento e' pari al 6%, mentre in Francia e' all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta e', rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti e', quindi, ben tre volte piu' bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilita' finanziaria. Per i prestiti finanziari, piu' di noi spendono paesi come Germania, Francia, Spagna e se e' vero che il debito permette alle famiglie di attutire gli shock e che la crisi globale ha aumentato la loro incertezza finanziaria, e' altrettanto evidente che gli italiani spendono meno per indebitarsi e sono disposti a difendere gli impegni gia' assunti con le proprie risorse finanziarie. A fine 2021, anche il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui e' il piu' basso d'Europa, con un distacco rilevante di 3 punti base con Francia, Germania e Spagna. Nonostante l'aumento della poverta' e le difficolta' crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, la percentuale destinata ai prestiti per la casa e' pari solo allo 0,4%, un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la meta' e pari al solo 40% dei prestiti totali.(AGI) Ing 260937 AGO 22

Risparmio: Sileoni, no patrimoniale ma incentivi a investimenti = (AGI) - Roma, 26 ago. - La FABI rivolge un appello a tutte le forze politiche affinche' tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: "si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica" afferma il segretario generale Lando Maria Sileoni, presentando il rapporto "I risparmi degli italiani dopo 10 anni di 'whatever it takes'" Secondo il sindacalista, "sarebbero dannosi, in quest'ottica, interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che e' frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi gia' ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, puo' rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". "Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei

prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento e' necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non puo' far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non e' una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale" conclude Sileoni.(AGI)Ing 260942 AGO 22

+++ ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 11.00 +++ (ANSA) - ROMA, 26 AGO - - LETTA, FORTE INGERENZA DI MOSCA PER FAVORIRE LA DESTRA LEADER PD A EL PERIÓDICO: 'SANNO CHE SIAMO CONTRARI A PUTIN' "La Russia è entrata in questa campagna elettorale. C'è una forte ingerenza della Russia a favore della destra, perché (il governo russo) sa che la nostra posizione continuerà ad essere in linea con la posizione contraria a Putin". E' quanto afferma il leader del Pd Enrico Letta in intervista al giornale spagnolo El Periódico. ---. COVID: IN CALO I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA, RT A 0.75 STUDIO, ANTINFIAMMATORI RIDUCONO DEL 90% LE OSPEDALIZZAZIONI Scendono i ricoveri per Covid-19 sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari. Lo indica il monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 2,4%, contro il 2,7% del 18 agosto. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 9,4% dall'11% precedente. In calo a 0,74 l'indice Rt. Uno studio pubblicato su Lancet infectious diseases mostra che la terapia a base di antinfiammatori, avviata all'inizio dei sintomi, riduce il rischio di ospedalizzazione per Covid dell'85-90%. ---. BIDEN, ALLE ELEZIONI DI MIDTERM IN GIOCO LA DEMOCRAZIA MOVIMENTO TRUMP SEMIFASCISTA, DOPO ABORTO A RISCHIO DIRITTI Alle prossime elezioni "è in gioco la democrazia" e "nessuno deve tentare di rubarla nuovamente": è il monito lanciato da Joe Biden nel suo primo comizio, dopo mesi, per lanciare la campagna per le elezioni di Midterm. Il presidente Usa ha avvisato che gli americani dovranno scegliere se tornare indietro "all'odio e alle divisioni" di Trump, o guardare al futuro. Ha poi attaccato il suo predecessore, sottolineando la "filosofia semifascista" del movimento che lo sostiene e avvertendo che dopo la sentenza della Corte suprema sull'aborto sono a rischio altri diritti. ---. BOMBE RUSSE SU KHARKIV E DONETSK, UCCISI 4 CIVILI GB, OFFENSIVA IN STALLO PER FORTE RESISTENZA UCRAINA Proseguono senza sosta gli attacchi russi in Ucraina. Missili e bombe sono cadute sulla regione di Kharkiv e su quella del Donetsk uccidendo quattro civili e ferendone nove, secondo gli amministratori locali. Ma per gli 007 di Londra l'offensiva militare russa in Ucraina è in una fase di stallo a causa della scarsa performance dei generali sul campo e della forte resistenza degli ucraini. Kiev denuncia; dall'inizio dell'invasione i russi hanno commesso oltre 30.000 crimini di guerra e 14.000 crimini contro la sicurezza nazionale. ---. * RISPARMIO: IL PATRIMONIO DELLE FAMIGLIE SUPERA 5.256 MILIARDI SILEONI,'I PARTITI DEVONO TUTELARE I RISPARMI DEGLI ITALIANI' Supera quota 5.256 miliardi di euro la ricchezza finanziaria degli italiani a fine 2021, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio. E' quanto si legge in una ricerca della FABI. Per il segretario generale Sileoni, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti" che devono tutelare, "con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". * ---. INCIDENTE STRADALE NEL BARESE, UN MORTO E 5 FERITI SCONTRO AUTO-MOTO, UNA RAGAZZA DI 19 ANNI MUORE NEL BRESCIANO Una persona è morta e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella notte sulla Strada Provinciale 106 a Gioia del Colle, nel Barese. La vittima è una donna di 63 anni, che viaggiava su una delle due vetture coinvolte nello schianto. La conducente della stessa auto è stata ricoverata, ed è in prognosi riservata, al Policlinico di Bari. Una ragazza di 19 anni è morta invece in un incidente accaduto nella notte a Rezzato, nel Bresciano. La giovane era su una moto condotta da un ragazzo di 22 anni che si è scontrata frontalmente contro un'auto ed è stata sbalzata a diversi metri di distanza. (ANSA). LEM 2022-08-26 11:04 S04 QBXI POL

RISPARMI, FABI: IN UN DECENNIO ITALIANI PIÚ RICCHI. PATRIMONIO DI 5256 MLD (9Colonne) Roma, 26 ago - Gli italiani sono più ricchi rispetto a dieci anni fa? La risposta è sì in base ai dati della FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani. Un patrimonio di 5256 miliardi di euro, cresciuto di quasi 1700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, con una crescita di contante di 509 miliardi (+45%), con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31%. Crescono sempre di più le polizze assicurative, che sfondano il tetto dei mille miliardi (1213 per la precisione), con un +78% nell'arco di dieci anni. Basti semplicemente pensare che lo scorso anno le famiglie italiane hanno risparmiato 320 miliardi, con quasi la metà di essi (134 miliardi) destinata ad azioni, il 16% a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Dati che confermano come, nonostante inflazione e stipendi non sempre all'altezza delle aspettative (o del confronto con gli altri stati europei), gli italiani continuano a difendere la propria ricchezza. (feb) 261113 AGO 22

Risparmio: FABI, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi, +50 per cento in 10 anni Roma, 26 ago - (Nova) - Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50 per cento) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. E' quanto emerge da un'analisi realizzata da FABI, Federazione autonoma bancari italiani, sui risparmi dei nostri concittadini. Dallo studio emerge come la liquidita' resti forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il piu' amato dagli italiani", e' cresciuto di 509 miliardi (+45 per cento), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31 per cento del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67 per cento, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative - si legge nell'analisi - stanno conquistando, invece, uno spazio sempre piu' significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19 per cento del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78 per cento), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23 per cento dei risparmi complessivi. (segue) (Rin)

Risparmio: FABI, patrimonio famiglie supera 5.256 miliardi, +50 per cento in 10 anni (2) Roma, 26 ago - (Nova) - E' dunque questa, evidenzia il rapporto, "la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani che e' possibile scattare a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro". Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61 per cento della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) e' stata destinata ad attivita' finanziarie (principalmente azioni), il 16 per cento (72 miliardi) a liquidita', la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni e' dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi - spiega il rapporto - rappresentava il 19 per cento delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22 per cento) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24 per cento del totale dei portafogli finanziari. (Rin)

Risparmio: Sileoni (FABI), politica tuteli ricchezza italiani, dannose nuove tasse Roma, 26 ago - (Nova) - "Un appello a tutte le forze politiche affinche' tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". E' quello rivolto dal segretario generale della FABI, Federazione autonoma bancari italiani, Lando Maria Sileoni, nel commentare i dati del rapporto sui risparmi degli italiani negli ultimi 10 anni. Sarebbero dannosi, ha aggiunto, "interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che e'

frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi gia' ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, puo' rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza". (segue) (Rin)

Risparmio: Sileoni (FABI), politica tuteli ricchezza italiani, dannose nuove tasse (2) Roma, 26 ago - (Nova) - Secondo Sileoni, il tema del risparmio "tocca da vicino la questione delle indebite pressioni commerciali, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento e' necessaria un'azione decisa da parte della politica, che non puo' far finta di niente e deve intervenire per evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito. Non e' una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale" aggiunge Sileoni. Piu' in generale, lo stesso segretario generale ha ricordato che le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, "hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50 per cento. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo". (Rin)

RISPARMI, FABI: ITALIA PAESE VIRTUOSO IN RAPPORTO CON L'EUROPA. AL TOP SUI TITOLI DI STATO (1) (9Colonne) Roma, 26 ago - A livello di ricchezza, il confronto tra l'Italia e le altre realtà europee emerge in questa maniera dai dati della FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani: le azioni e i fondi comuni di investimento, toccano quota 26% in Germania, 29% in Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. Alle spalle di Madrid c'è proprio l'Italia con il 39%. Il nostro Paese è primo per quanto riguarda la quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale. Inoltre, in Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti supera il 30%. (SEGUE) 261138 AGO 22

RISPARMI, FABI: ITALIA PAESE VIRTUOSO IN RAPPORTO CON L'EUROPA. AL TOP SUI TITOLI DI STATO (2) (9Colonne) Roma, 26 ago - I dati mostrano quindi l'Italia come la terra di un popolo virtuoso e poco propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. I numeri della FABI mostrano anche un altro aspetto interessante: al termine dello scorso anno il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui era il più basso d'Europa, con un distacco rilevante di tre punti base con Francia, Germania e Spagna. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali. (feb) 261146 AGO 22

RISPARMI, SILEONI: WHATEVER IT TAKES DI DRAGHI SALVÒ RISPARMI ITALIANI ORA CRESCIUTI DEL 50% (9Colonne) Roma, 26 ago - A tirare le fila sui dati in merito alla ricchezza degli italiani è il presidente della FABI Lando Maria Sileoni: "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti. Sarebbero dannosi interventi fiscali, come la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso

investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Pnrr". (feb) 261236 AGO 22

Risparmio: FABI, italiani meno indebitati in Ue in 2021, 0,6% reddito Roma, 26 ago. (LaPresse) - Italia maglia rosa in Eurpopa per tasso di indebitamento e ricchezza finanziaria netta. Lo rileva una ricerca della FABI. Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari allo 0,6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna. Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti è, quindi, ben tre volte più bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria. (segue) ECO NG01 taw 261308 AGO 22

Risparmio: FABI, italiani meno indebitati in Ue in 2021, 0,6% reddito-2- Roma, 26 ago. (LaPresse) - Per i prestiti finanziari, più di noi spendono paesi come Germania, Francia, Spagna e se è vero che il debito permette alle famiglie di attutire gli shock e che la crisi globale ha aumentato la loro incertezza finanziaria, è altrettanto evidente che gli italianispendono meno per indebitarsi e sono disposti a difendere gli impegni già assunti con le proprie risorse finanziarie. A fine 2021, anche il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui è il più basso d'Europa, con un distacco rilevante di 3 punti base con Francia, Germania e Spagna. Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%, un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali. ECO NG01 taw 261308 AGO 22

Risparmio: FABI, in 10 anni ricchezza famiglie +50%. Italiani affezionati a contante/PREVISTO Roma, 26 ago. (LaPresse) - Italiani formiche risparmiose che continuano a preferire l'uso del contante e scoprono il mondo delle polizze assicurative a scapito delle obbligazioni. A scattare la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro è la FABI che in quest'ottica chiede ai partiti di dedicare più spazio nei loro programmi elettorali alla tutela del risparmio.Secondo i dati raccolti dalla FABI la ricchezza degli italiani ammonta oggi a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio e con la liquidità che resta la forma preferita di risparmio: il contante si conferma infatti 'il più amato dagli italiani', ed è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Cambia invece il profilo degli investimenti. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680 miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. La propensione al risparmio resta inoltre molto forte tra le famiglie italiane. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, nota la FABI, il risparmio delle famiglie ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie

(principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quindi quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. *In quest'ottica il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, chiede alle forze politiche di guardare con più attenzione ai risparmi delle famiglie, escludendo misure improprie come una patrimoniale. Spiega Sileoni: "Le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Bce allora guidata da Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani e non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie che, oggi, dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani: si tratta di oltre 5.200 miliardi che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica. Sarebbero dannosi, in quest'ottica - conclude Sileoni - interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale che aumenterebbe il carico fiscale su denaro frutto di risparmi". * ECO NG01 taw/kat 261530 AGO 22

ANSA/Risparmio famiglie 5.256 miliardi. Fabi, va tutelato Sileoni, evitare nuove tasse, investirlo in modo produttivo (ANSA) - MILANO, 26 AGO - Sale il risparmio delle famiglie italiane, che tocca i 5.256 miliardi di euro a fine 2021. Con quasi 1.700 miliardi (+50%) accantonati nell'ultimo decennio, è un "*bene da tutelare" secondo il segretario generale della Fabi Lando Sileoni, che propone di incentivare gli investimenti produttivi affiancandolo ai fondi del Pnrr*. In particolare è cresciuto il contante, cha in 10 anni ha fatto segnare un progresso di 509 miliardi (+45%) raggiungendo quota 1.629 miliardi. Si è mantenuta stabile al 31% però la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e nei depositi. In forte calo le obbligazioni (-67% a 233 miliardi di euro), mentre sono cresciute le polizze assicurative (+78% a 1.213 miliardi miliardi), che coprono il 23% dei risparmi complessivi. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro. "Il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) - spiega la Fabi - è stato destinato ad attività finanziarie, principalmente azioni, il 16% (72 miliardi) a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternative". *Sileoni ricorda che "le decisioni assunte per salvare l'euro a ogni costo nel luglio del 2012 dalla BANCA centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, hanno tutelato i risparmi degli italiani che sono cresciuti quasi del 50%". Si è creata così una ricchezza che "dovrebbe oggi essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti in vista del 25 settembre e del futuro Governo". Da qui l'appello affinché "tutte le forze politiche tutelino, con proposte serie e concrete, i risparmi degli italiani". "Si tratta - spiega Sileoni - di oltre 5.200 miliardi di euro, che potranno giocare un ruolo essenziale per il rilancio e la crescita economica". Al contrario "sarebbero dannosi interventi fiscali, come ad esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato". Sileoni invoca quindi "una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi", che, a suo dire, può rappresentare "la ricetta giusta per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza*". (ANSA). VE 2022-08-26 16:45 S0A QBXB ECO

Elezioni: Sileoni (FABI), in programma partiti manca visione su cambiamento banche Roma, 26 ago. (LaPresse) - “In questa campagna elettorale, e non è una casualità, nella maggior parte dei programmi dei partiti manca, un orientamento ben preciso, delle idee precise su come dovrà cambiare, perché cambierà in maniera molto rapida, il settore bancario, manca una visione di lungo periodo. C’è un disimpegno voluto da parte della maggior parte della classe politica per non pestare i piedi ai grandi gruppi bancari e questo non va assolutamente bene perché poi parliamo di oltre 5.200 miliardi di euro. Non bisogna lasciare completa autonomia alle banche: nonostante siano aziende private, non possono fare del risparmio degli italiani quello che vogliono. E, quando mi riferisco alle banche, mi riferisco alle politiche dei vertici delle banche, non di chi lavora in banca, non del direttore di filiale”. Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in diretta al Radio Rai Uno, intervistato da Americo Mancini, commentando la ricerca sui risparmi diffusa oggi dalla FABI. “Il disimpegno quasi totale della politica rispetto alla libertà eccessiva di cui godono i vertici delle banche nell’amministrare i risparmi degli italiani, ha raggiunto il massimo e non può più essere tollerato. Il problema è che, nell’eterna lotta tra finanza e politica, negli ultimi 15 anni è nettamente in vantaggio la finanza. I grandi gruppi bancari fanno quello che vogliono, questa è la verità. Nella cosiddetta prima Repubblica, con i partiti della prima Repubblica, le banche non beccavano palla, per usare un termine calcistico. E, purtroppo, oggi, con sponsorizzazioni a fondazioni, enti, centri studi, qualche blog e qualche sito di qualche leader politico condizionano pesantemente alcuni partiti. La risposta della politica cerca e l’assenza, nei programmi elettorali, di quello che dovrebbe servire per la tutela del risparmio. Allo stesso tempo, la politica sta alla finestra, prende posizioni virtuali e solo a parole: perché parlare male delle banche in determinati momenti fa crescere il consenso elettorale però in termini concreti, di atteggiamento e di presa di posizione siamo lontani anni luce,q uindi la finanza continuerà a farla da padrone” aggiunge Sileoni (segue) ECO NG01 taw 261633 AGO 22

Elezioni: Sileoni (FABI), in programma partiti manca visione su cambiamento banche-2- Roma, 26 ago. (LaPresse) - Secondo il segretario generale della FABI “si pone il problema di come tutelare da parte del governo, da parte delle istituzioni, i risparmi degli italiani. Quindi credo che sia fondamentale che la politica nei loro programmi, cosa che raramente ha fatto, anche attualmente, faccia delle proposte serie e concrete. Il problema principale è che qualcuno parla di patrimoniale e noi siamo contrari, ma per un motivo semplice: perché i risparmi delle lavoratrici e dei lavoratori sono già tassati a monte per quanto riguarda i redditi da lavoro. Quindi sarebbe veramente uno schiaffo a molti italiani. È fondamentale, invece, una politica volta a tutelare e incentivare i risparmi per accompagnare l’utilizzo dei fondi europei del Pnrr”. ECO NG01 taw 261633 AGO 22

ELEZIONI: SILEONI "IN PROGRAMMI MANCA VISIONE SU CAMBIAMENTO BANCHE" ROMA (ITALPRESS) - "In questa campagna elettorale, e non è una casualità, nella maggior parte dei programmi dei partiti manca, un orientamento ben preciso, delle idee precise su come dovrà cambiare, perché cambierà in maniera molto rapida, il settore bancario, manca una visione di lungo periodo. C'è un disimpegno voluto da parte della maggior parte della classe politica per non pestare i piedi ai grandi gruppi bancari e questo non va assolutamente bene perché poi parliamo di oltre 5.200 miliardi di euro. Non bisogna lasciare completa autonomia alle banche: nonostante siano aziende private, non possono fare del risparmio degli italiani quello che vogliono. E, quando mi riferisco alle banche, mi riferisco alle politiche dei vertici delle banche, non di chi lavora in banca, non del direttore di filiale". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, in diretta al Radio Rai Uno, intervistato da Americo Mancini, commentando la ricerca sui risparmi diffusa oggi dalla Fabi. (ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 26-Ago-22 21:19

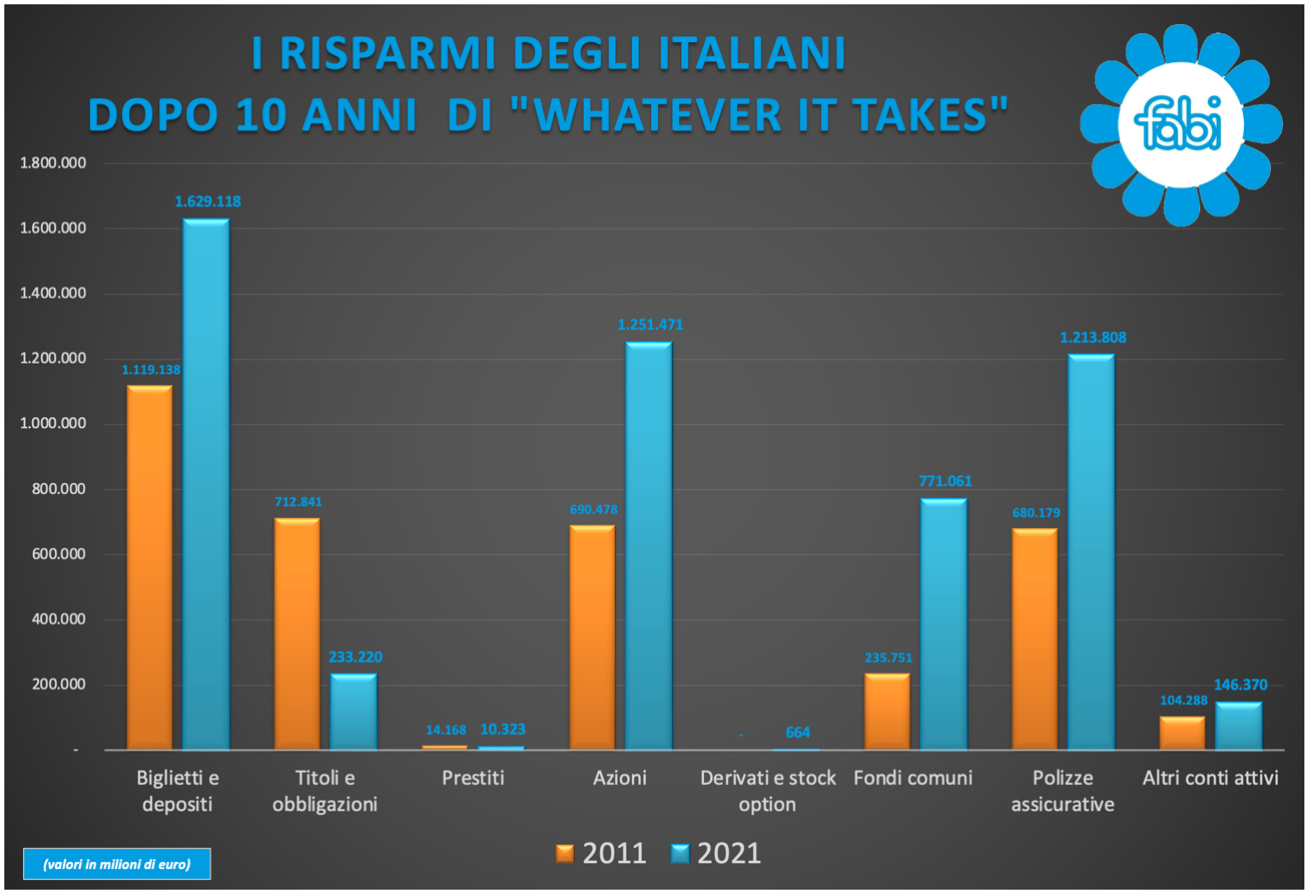
ELEZIONI: SILEONI "IN PROGRAMMI MANCA VISIONE SU CAMBIAMENTO BANCHE"-2- "Il disimpegno quasi totale della politica rispetto alla libertà eccessiva di cui godono i vertici delle banche nell'amministrare i risparmi degli italiani, ha raggiunto il massimo e non può più essere tollerato. Il problema è che, nell'eterna lotta tra finanza e politica, negli ultimi 15 anni è nettamente in vantaggio la finanza. I grandi gruppi bancari fanno quello che vogliono, questa è la verità. Nella cosiddetta prima Repubblica, con i partiti della prima Repubblica, le banche non beccavano palla, per usare un termine calcistico. E, purtroppo, oggi, con sponsorizzazioni a fondazioni, enti, centri studi, qualche blog e qualche sito di qualche leader politico condizionano pesantemente alcuni partiti. La risposta della politica cerca e l'assenza, nei programmi elettorali, di quello che dovrebbe servire per la tutela del risparmio. Allo stesso tempo, la politica sta alla finestra, prende posizioni virtuali e solo a parole: perché parlare male delle banche in determinati momenti fa crescere il consenso elettorale però in termini concreti, di atteggiamento e di presa di posizione siamo lontani anni luce. Quindi la finanza continuerà a farla da padrone" aggiunge SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "si pone il problema di come tutelare da parte del governo, da parte delle istituzioni, i risparmi degli italiani. Quindi credo che sia fondamentale che la politica nei loro programmi, cosa che raramente ha fatto, anche attualmente, faccia delle proposte serie e concrete. Il problema principale è che qualcuno parla di patrimoniale e noi siamo contrari, ma per un motivo semplice: perché i risparmi delle lavoratrici e dei lavoratori sono già tassati a monte per quanto riguarda i redditi da lavoro. Quindi sarebbe veramente uno schiaffo a molti italiani. È fondamentale, invece, una politica volta a tutelare e incentivare i risparmi per accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Pnrr". (ITALPRESS). vbo/com 26-Ago-22 21:19

LE ANALISI DELLA FABI

I RISPARMI DEGLI ITALIANI DOPO 10 ANNI DI "WHATEVER IT TAKES"

LA RICCHEZZA FINANZIARIA VALE 5.256 MILIARDI (+50% DAL 2011)

IL CONTANTE È IL PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI: SUI CONTI CORRENTI 1.629 MILIARDI (+45%)
BOOM DI POLIZZE ASSICURATIVE (+78%), CRESCONO DI 560 MILIARDI GLI INVESTIMENTI AZIONARI
SALE IL PESO DEI FONDI COMUNI (+227%), CROLLANO LE OBBLIGAZIONI (-479 MILIARDI)
IL CONFRONTO EUROPEO: ITALIA MENO INDEBITATA, IN GERMANIA E SPAGNA RECORD DI LIQUIDITÀ
SILEONI: «PROPOSTE CONCRETE PER TUTELARE I RISPARMI DELLE FAMIGLIE, NO ALLA PATRIMONIALE E A NUOVE TASSE»



Ammonta a oltre 5.256 miliardi di euro, con una crescita di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, la ricchezza finanziaria degli italiani. La liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio: il contante, ancora una volta "il più amato dagli italiani", è cresciuto di 509 miliardi (+45%), dai 1.119 miliardi del 2011 ai 1.629 miliardi del 2021, con la percentuale di denaro lasciato su conti correnti e depositi stabile al 31% del totale delle masse. Se le obbligazioni sembrano destinate a una vistosa riduzione nei portafogli dei risparmiatori (-67%, da 712 miliardi a 233 miliardi, con un crollo di 479 miliardi), le polizze assicurative stanno conquistando, invece, uno spazio sempre più significativo tra le preferenze delle famiglie: con 680

miliardi erano, nel 2011, il 19% del totale degli investimenti, cifra cresciuta di ben 533 miliardi (+78%), a dicembre scorso a quota 1.213 miliardi, pari al 23% dei risparmi complessivi. È questa la fotografia sulla ricchezza finanziaria degli italiani che è possibile scattare a dieci anni dal "Whatever it takes" della Banca centrale europea per salvare l'euro. Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata (143 miliardi in termini assoluti) è stata destinata ad attività finanziarie (principalmente azioni), il 16% (72 miliardi) a liquidità, la restante parte a forme di risparmio alternative. Il peso delle azioni è dunque aumentato progressivamente: con 690 miliardi rappresentava il 19% delle riserve delle famiglie nel 2011, cifra salita a 1.107 miliardi nel 2020 (22%) e poi ancora a 1.251 miliardi nel 2021, sfiorando il 24% del totale dei portafogli finanziari.

Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Se, in ogni caso, la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento: contemporaneamente, infatti, emerge una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento. Elementi che potrebbero aver determinato anche l'andamento degli investimenti in fondi comuni: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli *asset* finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

Complessivamente, quindi, la ricchezza finanziaria degli italiani vale 5.256 miliardi (fine 2021), in aumento di 1.699 miliardi (+47,8%) rispetto a dicembre 2011 e in crescita di 320 miliardi rispetto al 2020 (+6,5%). La liquidità (contante e depositi bancari) ammonta a 1.629 miliardi e corrisponde al 31% del portafoglio complessivo delle famiglie (stessa percentuale del 2011); con 1.251 miliardi e 1.213 miliardi, le azioni e le polizze assicurative rappresentano rispettivamente il 23,8% e il 23,1% dei risparmi degli italiani (erano entrambe attorno a quota 19%). I fondi comuni, poi, si attestano al 14,7% con 771 miliardi, mentre le obbligazioni, con un ammontare di 233 miliardi, sono crollate dal 20% del 2011 al 4% del totale degli investimenti e delle riserve delle famiglie.

*«**Le decisioni assunte per salvare l'euro** a ogni costo, nel luglio 2012, dalla Banca centrale europea, allora guidata dal presidente Mario Draghi, **hanno tutelato i risparmi degli italiani** che sono cresciuti quasi del 50%. Quei provvedimenti, quindi, non solo hanno preservato la moneta unica, ma hanno anche **rafforzato la ricchezza finanziaria delle nostre famiglie** che, oggi, **dovrebbe essere maggiormente considerata nei programmi elettorali dei partiti** in vista del 25 settembre e del futuro governo. Rivolgiamo, perciò, un appello a tutte le forze politiche affinché tutelino, con **proposte serie e concrete**, i risparmi degli italiani: si tratta di **oltre 5.200 miliardi di euro**, che potranno giocare un **ruolo essenziale per il rilancio e la crescita** economica. **Sarebbero dannosi**, in quest'ottica, **interventi fiscali, come a esempio la patrimoniale, che aumenterebbero il carico fiscale su denaro che è frutto di risparmi sui redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, quindi già ampiamente tassato dallo Stato**. Una corretta politica di tutela e incentivazione dei risparmi verso investimenti produttivi, invece, può rappresentare la ricetta giusta per **accompagnare l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza**» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Il tema del risparmio tocca da vicino la questione delle **indebite pressioni commerciali**, esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori bancari per la vendita dei prodotti finanziari: a maggio abbiamo dettagliatamente informato la Commissione parlamentare d'inchiesta sul settore bancario e anche su questo argomento **è necessaria un'azione decisa da parte della politica**, che non può far finta di niente e deve intervenire per **evitare che si ripetano episodi disastrosi di risparmio tradito**. **Non è una questione strettamente sindacale, ma di carattere sociale**» aggiunge Sileoni.*

PRUDENZA NELLE SCELTE D'INVESTIMENTO, GIUSTO EQUILIBRO TRA SICUREZZA E RENDIMENTO

I RISPARMI DEGLI ITALIANI DOPO 10 ANNI DI "WHATEVER IT TAKES"

(valori in milioni di euro)	2011	%	2021	%	VARIAZIONE	
Biglietti e depositi	**1.119.138**	**31,46%**	**1.629.118**	**31,00%**	**509.980**	**45,6%**
conti correnti	*671.266*	18,87%	*1.206.199*	22,95%	*534.933*	79,7%
altri depositi (vincolati)	*447.872*	12,59%	*422.919*	8,05%	- *24.953*	-5,6%
Titoli e obbligazioni	**712.841**	**20,04%**	**233.220**	**4,44%**	**- 479.621**	**-67,3%**
breve termine	***24.985***	**0,70%**	***1.065***	**0,02%**	**- *23.920***	**-95,7%**
pubblici	*24.583*	0,69%	*829*	0,02%	- *23.754*	-96,6%
altri emittenti stranieri	*402*	0,01%	*236*	0,00%	- *166*	-41,3%
medio-lungo termine	***687.856***	**19,34%**	***232.155***	**4,42%**	**- *455.701***	**-66,2%**
banche	*375.758*	10,56%	*29.996*	0,57%	- *345.762*	-92,0%
enti pubblici	*161.287*	4,53%	*120.804*	2,30%	- *40.483*	-25,1%
altri emittenti italiani	*2.598*	0,07%	*13.247*	0,25%	*10.649*	409,9%
altri emittenti stranieri	*147.323*	4,14%	*68.108*	1,30%	- *79.215*	-53,8%
Prestiti	**14.168**	**0,40%**	**10.323**	**0,20%**	**- 3.845**	**-27,1%**
Azioni	**690.478**	**19,41%**	**1.251.471**	**23,81%**	**560.993**	**81,2%**
imprese e banche italiane	*652.461*	18,34%	*1.146.786*	21,82%	*494.325*	75,8%
(di cui quotate)	*58.891*	1,66%	*75.278*	1,43%	*16.387*	27,8%
emittenti stranieri	*38.017*	1,07%	*104.685*	1,99%	*66.668*	175,4%
Derivati e stock option	**-**	**0,00%**	**664**	**0,01%**	**664**	**-**
Fondi comuni	**235.751**	**6,63%**	**771.061**	**14,67%**	**535.310**	**227,1%**
italiani	*146.217*	4,11%	*234.979*	4,47%	*88.762*	60,7%
stranieri	*89.534*	2,52%	*536.062*	10,20%	*446.528*	498,7%
Polizze assicurative	**680.179**	**19,12%**	**1.213.808**	**23,09%**	**533.629**	**78,5%**
Altri conti attivi	**104.288**	**2,93%**	**146.370**	**2,78%**	**42.082**	**40,4%**
TOTALE	**3.556.843**	**-**	**5.256.035**	**-**	**1.699.192**	**47,8%**

Il bilancio dei risparmi delle famiglie italiane mostra ancora una volta quanto gli italiani difendano la propria ricchezza a denti stretti, nonostante la morsa dell'inflazione e la bassa remunerazione di fatto penalizzino la liquidità. Il ritmo sostenuto della crescita dei depositi dimostra che, per quanto una buona parte sia stata forzatamente accantonata durante la pandemia, **la liquidità continua a rappresentare il riparo più sicuro, ma la prudenza non è l'unica leva a guidare le decisioni di risparmio e le scelte di investimento**. Nonostante l'incertezza abbia messo a dura prova le condizioni economiche degli italiani, l'analisi della ricchezza finanziaria delle famiglie fa emergere, infatti, **una crescente necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a un'attenta e oculata gestione del rischio finanziario, in un momento in cui l'obiettivo finanziario comincia a essere il giusto equilibrio tra sicurezza e rendimento.** Con una crescita vicina al 50% registrata negli ultimi 10 anni, il salvadanaio complessivo ammonta a 5.256 miliardi di euro a fine 2021 dai 3.556 miliardi di fine 2011 e, nonostante nel tempo alcune somme siano state dirottate su forme di investimento diverse dai conti correnti, **ancora una volta è il contante il più amato dagli italiani perché a più di 1.600 miliardi ammonta la liquidità depositata in banca**. L'analisi sul periodo 2011-2021 consente, quindi, di tracciare un bilancio sull'andamento della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane dopo circa dieci anni di "Whatever it takes" cioè il poderoso piano di interventi varato a luglio 2012 dalla Banca centrale europea, allora presieduta da Mario Draghi, per salvare l'euro «a ogni costo».

A partire dal 2011 fino a dicembre 2021, le famiglie italiane hanno accumulato quasi 1.700 miliardi in più e gran parte di questo flusso di denaro è stato "messo da parte" come denaro contante e liquidità. **Nel 2011 l'Italia destinava il 31% dei propri risparmi al contante e ai depositi, mentre nel 2021 la percentuale è rimasta stabile, con una crescita sostenuta delle masse che sono passate dai 1.119 miliardi di euro del 2011 a 1.629 miliardi di euro a fine 2021, con un incremento di 509 miliardi (+45%).**

Solo nel 2021, anno di avvio della ripresa economica poi svanita con l'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il risparmio delle famiglie italiane ha generato un flusso di 320 miliardi di euro, ma il 61% della nuova ricchezza accantonata - ovvero 143 miliardi in termini assoluti - è stato destinato ad attività

finanziarie (cioè principalmente azioni), il 16% - pari a 72 miliardi - a liquidità e la restante parte a forme di risparmio alternativi. Se, infatti, confrontiamo i tassi di aumento delle varie componenti di investimento sul salvadanaio totale, risulta sorprendente il crescente interesse delle famiglie italiane verso i titoli azionari nonché la conferma della grande attenzione alle forme di risparmio previdenziali e assicurative. **Dei 5.256 miliardi netti accumulati complessivamente dagli italiani negli ultimi 10 anni, infatti, 534 miliardi si sono trasformati in polizze assicurative e una cifra altrettanto importante – pari a 560 miliardi di euro – è confluita in azioni.** Rilevanti anche gli impegni finanziari in fondi comuni e altri prodotti di risparmio gestito – pari a 535 miliardi – mentre **il più grande disinvestimento ha riguardato invece il comparto delle obbligazioni con un calo di 479 miliardi nel decennio in esame (-67,3%).**

Nel portafoglio dei cittadini italiani, infatti, sono sempre meno presenti le obbligazioni, candidate quasi a scomparire visto che l'incidenza sul risparmio complessivo è passata dal 20% nel 2011 a uno scarso 4% nel 2021. Gli ultimi dati disponibili mostrano un calo importante del 67,3% rispetto al 2011 e dell'11% se confrontato con il dato del 2020. **Ancora una volta, nel 2021 le azioni rappresentano, dopo il contante, la componente più importante della ricchezza finanziaria con una percentuale vicina al 24% sul totale, rispetto al 19% del 2011 e con un tasso di crescita che supera l'80% rispetto a 10 anni fa: le azioni valevano complessivamente 690 miliardi a fine 2011, poi sono progressivamente aumentate, prima a 1.107 miliardi nel 2020 e poi ancora a 1.251 miliardi alla fine dello scorso anno.** Nella classifica delle preferenze, al terzo posto si collocano le polizze e anche in questo caso si è registrata una rilevante crescita: dai 680 miliardi del 2011 (19% del totale) ai 1.184 miliardi del 2020 (24%) e ancora a quota 1.213 miliardi del 2021 (23%).

I RISPARMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

(valori in milioni di euro)	2011		2020		2021		VARIAZIONE 2020-2021		VARIAZIONE 2011-2021	
Biglietti e depositi	1.119.138	31,5%	1.556.491	31,5%	1.629.118	31,0%	72.627	4,7%	509.980	45,6%
Titoli e obbligazioni	712.841	20,0%	263.335	5,3%	233.220	4,4%	- 30.115	-11,4%	- 479.621	-67,3%
Prestiti	14.168	0,4%	9.405	0,2%	10.323	0,2%	918	9,8%	- 3.845	-27,1%
Azioni	690.478	19,4%	1.107.865	22,4%	1.251.471	23,8%	143.606	13,0%	560.993	81,2%
Derivati e stock option	-	0,0%	723	0,0%	664	0,0%	- 59	-8,2%	664	-
Fondi comuni	235.751	6,6%	681.935	13,8%	771.061	14,7%	89.126	13,1%	535.310	227,1%
Polizze assicurative	680.179	19,1%	1.184.623	24,0%	1.213.808	23,1%	29.185	2,5%	533.629	78,5%
Altri conti attivi	104.288	2,9%	131.192	2,7%	146.370	2,8%	15.178	11,6%	42.082	40,4%
TOTALE	3.556.843	-	4.935.569	-	5.256.035	-	320.466	6,5%	1.699.192	47,8%

Prudenza ed equilibrio, dunque, sono i principi che potrebbero aver determinato anche **l'andamento degli investimenti in fondi comuni**: tale comparto rappresentava, con 235 miliardi totali, il 6% degli *asset* finanziari delle famiglie a fine 2010, per poi passare al 13% del 2020 con 681 miliardi e a sfiorare il 15% nel 2021 con 661 miliardi; in termini percentuali si è trattato, nel decennio, della crescita più rilevante (+227%). Tuttavia, la crescita ha favorito principalmente i fondi di diritto estero, passati, nel decennio, da 89 miliardi a 536 miliardi (+60%), mentre quelli "tricolore" sono aumentati di appena 88 miliardi da 146 miliardi a 234 miliardi (+498%).

LA MAPPA EUROPEA DELLE SCELTE FINANZIARIE: IN GERMANIA E SPAGNA RECORD DI LIQUIDITÀ, ITALIA MENO INDEBITATA

ATTIVITÀ FINANZIARIE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

*2021 **	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area euro
BIGLIETTI E DEPOSITI	31,9	29,3	39,2	36,4	33,6
TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI	4,3	0,6	1,8	0,4	1,6
AZIONI E FONDI	39,0	28,7	25,8	43,8	30,0
ASSICURAZIONI	23,8	34,3	32,9	14,4	32,7
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1,0	7,1	0,3	5,0	2,1
TOTALE	100	100	100	100	100

** composizione percentuale*

Nel confronto europeo è evidente che la capacità di far fronte alle emergenze con riserve di contanti è un'arte non solo italiana. La composizione del salvadanaio finanziario di molti paesi oltre confine mostra il punto di vista dei tedeschi e degli spagnoli sulla destinazione del proprio risparmio: anch'essi prediligono – ancor più degli italiani – la liquidità, considerandola un salvagente pratico e vitale per le famiglie. Le azioni e i fondi comuni di investimento, subito dopo i depositi e il contante, costituiscono la parte più rilevante della ricchezza finanziaria dei cittadini per molti stati europei, con percentuali sul totale che variano dal 26% della Germania, passando al 29% della Francia fino ad arrivare al primato del 43,8% della Spagna. L'Italia, con la sua percentuale del 39% investita in titoli azionari, è seconda sola alla Spagna in quanto a preferenze per strumenti finanziari diversi dalle obbligazioni, ma vanta il primato della quota di portafoglio destinata ai titoli di stato, che rappresenta il 4,3% del totale, rispetto a una media europea dell'1,6%; ben più bassa per paesi come Francia (0,6%) e Spagna (0,4%). **In proporzione agli investimenti totali, la Francia e la Germania sono i paesi che nel 2021 hanno impegnato più risorse in assicurazioni (rispettivamente 34,3% e 32,9%), superando anche la media europea del 32,7%. In Italia, Germania e Spagna la quota di risparmio investita in depositi e contanti ha superato il 30%, ma con preferenze diverse: Italia 31,9%, Germania 39,2% e Spagna 36,4%. Al di sotto della media Ue si trova la sola Francia, con una percentuale contenuta del 29,2%.**

PASSIVITÀ FINANZIARIE

(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)

*2021 **	Italia	Francia	Germania	Spagna	Area euro
DEBITI FINANZIARI	0,6	1,0	0,9	0,9	1,9
MUTUI	*0,4*	*0,7*	*0,7*	*0,7*	*0,7*
ALTRI DEBITI	*0,2*	*0,3*	*0,2*	*0,2*	*1,2*
RICCHEZZA FINANZIARIA NETTA	***3,4***	***2,8***	***2,6***	***2,5***	***2,8***

** percentuale in rapporto al reddito disponibile*

Nel panorama europeo occidentale, la mappa della ricchezza finanziaria netta descrive gli italiani come un popolo virtuoso e, nonostante le incertezze reddituali e la maggiore spesa cresciuta anche per l'impennata dell'inflazione, il meno propenso a sostenere bisogni e consumi ricorrendo al debito. La nostra nazione è dunque un Paese lontano dagli standard europei e si contraddistingue dai paesi oltreconfine, vincendo la maglia rosa sul tasso di indebitamento e sulla ricchezza finanziaria netta. **Rispetto al reddito disponibile, in Italia la percentuale di indebitamento è pari al 6%, mentre in Francia è all'1%, poco sopra lo 0,9% di Germania e Spagna. Ne consegue che la ricchezza finanziaria netta è, rispetto al reddito disponibile, pari al 3,4% in Italia, al 2,8% in Francia, al 2,6% in Germania e al 2,5% in Spagna.** Se guardiamo ai dati del 2021, la media di reddito disponibile che gli italiani impegnano per i prestiti è, quindi, ben tre volte più bassa della media europea e, se a questo si aggiunge il dato sulla ricchezza finanziaria netta posseduta dalle famiglie, l'Italia vanta non solo il primato della prudenza, ma anche della sostenibilità finanziaria. Per i prestiti finanziari, più di noi spendono paesi come Germania, Francia, Spagna e se è vero che il debito permette alle famiglie di attutire gli *shock* e che la crisi globale ha aumentato la loro incertezza finanziaria, è altrettanto evidente che gli italiani spendono meno per indebitarsi e sono disposti a difendere gli impegni già assunti con le proprie risorse finanziarie. **A fine 2021, anche il tasso di indebitamento finanziario delle famiglie italiane rispetto ai mutui è il più basso d'Europa, con un distacco rilevante di 3 punti base con Francia, Germania e Spagna.** Nonostante l'aumento della povertà e le difficoltà crescenti delle famiglie a far fronte a spese impreviste, la percentuale destinata ai prestiti per la casa è pari solo allo 0,4%, un dato inferiore a quello di Francia, Germania e Spagna che in media assorbono lo 0,7% per gli impegni finanziari. Per tutti i paesi occidentali i mutui per l'abitazione rappresentano il 70% delle risorse finanziarie impegnate in prestiti, mentre per l'Italia quasi la metà e pari al solo 40% dei prestiti totali.